



Domani



Domenica 20 Agosto 2023
ANNO IV - NUMERO 228

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art.1, comm.1, DCB Milano



UNA PREMIER SENZA FUTURO

Il Codice Sanchez e il coraggio che serve al Pd

MARCO DAMILANO

Senza la prospettiva dell'alleanza in Europa tra il Ppe e i conservatori, su cui Giorgia Meloni lavorava per le elezioni europee del 2024, il governo di Fratelli d'Italia diventa un guscio vuoto, come si vede in queste giornate estive in cui la polemica si abbassa al livello dei conti non pagati e soldati di persona dalla premier in Albania. Ben altri conti sono in arrivo, in vista della legge di Bilancio. Senza un orizzonte strategico, è un tirare a campare sui migranti, a ieri 103mila gli sbarchi in Italia, sul caro benzina, sulla tassazione dell'extragetto, una rincorsa a tamponare le emergenze, con un'agenda povere di idee, oltre che di risorse. Un'ideologia declamata e una pratica dorotea. Come la vicenda del generale Roberto Vannacci, destituito, ma subito assunto a nuovo maître à penser della destra tipografica e social,

a pagina 12

CORSI E RICORSI

Il centro tornerà Ma non sarà quello di Renzi

MARCO FOLLINI

Dagli spalti della cittadella politica, anche in questi giorni, le sentinelle scrutano l'orizzonte e si chiedono se quel filo di polvere che si intravede in lontananza sia l'annuncio del ritorno in campo dell'esercito centrista ansioso di riconquistare il dominio perduto sulla politica italiana. O se invece, assai più modestamente, si tratti solo dell'ennesima schermaglia tra le truppe di Renzi e quelle di Calenda. Staremo a vedere. Ma il dilemma del "centro" è assai più ampio delle baruffe che si trova ad ospitare. E per quanto la tentazione dell'irrisone di questi tempi sia fin troppo facile, resta il fatto che da quelle parti la politica italiana ha spesso dato fondo alle sue migliori riserve di creatività.

a pagina 3

SUL SALARIO MINIMO RACCOLTA FIRME A QUOTA 300MILA, ECCO IL PIANO D'AUTUNNO CONTRO IL GOVERNO

Alluvione, stipendi bassi e sanità Le nuove sfide di Schlein a Meloni

IANNACCONE
a pagina 3



La segretaria del Pd sta preparando un piano d'autunno per contrastare le scelte del governo Meloni su economia e sanità
FOTO LAPRESSE

PREPARARSI AL DISASTRO

Hilary nella California del clima estremo

Il Messico e la parte meridionale degli Stati Uniti si preparano all'arrivo di una catastrofica tempesta tropicale L'uragano è un test per Newsom, il governatore democratico di uno stato che vive tutte le facce della crisi

FRANCESCA DE BENEDETTI

Restate al sicuro — e vi prego, prendetela seriamente». Karen Bass, che è la prima sindaca donna mai eletta a Los Angeles, e che all'epoca ha battuto un immobiliare miliardario, è alle prese oggi con un'altra prima volta, e con ben altro avversario. Fino a lunedì l'uragano Hilary sconfiggerà la California. I pericoli — come ri-

portano i bollettini locali — sono senza precedenti. «Non siamo avvezzi alla preparazione degli uragani»: lo riconosce la sindaca stessa. «Ma è un altro esempio di cambiamento climatico. Quindi dobbiamo essere preparati per eventi climatici a cui non siamo abituati».

a pagina 2



Sacchi di sabbia per fare da minima barriera all'uragano, a Seal Beach, in California
FOTO AP

FATTI

Le sliding doors di Colaninno Manager che visse quattro vite

LUCIANO SEGRETO a pagina 4

ANALISI

Dio è anche delle persone queer Il canone nuovo della teologia

MARIANO CROCE a pagina 12

IDEE

Essere fortunate è un metodo Almeno così dicono su TikTok

GIULIA PILOTTI a pagina 14

Formazione,
tra i giovani
cresce la voglia
di saper fare
a pag. 41



• **TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO** • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE **Sette**

*Equo compenso,
lavori in corso
per superare
il test del mercato*
da pag. 27



a pag. 16

IN EVIDENZA

Fisco - Vita breve per il call off stock sui trasferimenti intracomunitari. I possibili scenari dopo la soppressione del regime Iva suggerita dalla Commissione europea

Ricca da pag. 8

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7



Prodotti low cost, offerte speciali, promozioni: miniguide di Italia Oggi 7 ai negozi on line specializzati nell'offerta di prodotti di ogni tipo a prezzi ultraconvenienti

Prodotti low cost, sconti, offerte e promozioni: sempre più persone stanno scoprendo che sul web si può risparmiare. E non poco. Ogni giorno spuntano negozi digitali più o meno specializzati che vengono incontro alla necessità di risparmiare senza rinunciare allo shopping, visto il generale aumento dei prezzi. Ormai è possibile acquistare on line beni altrimenti introvabili oppure a prezzi ultraridotti. Ci sono marketplace su cui si può comprare di tutto, dall'abbigliamento alla tecnologia ai prodotti per la casa, con prezzi che partono da pochi euro, ma anche outlet specializzati in determinati settori in cui si possono trovare articoli di marca a prezzi scontati, offerte e promozioni. Ecco una miniguide di Italia Oggi Sette ai siti più interessanti.

Greguoli Venini a pag. 3

CRISI DI IMPRESA

La transazione fiscale diventa cara e il concordato preventivo ha appeal

Pollio - Pongiglione a pag. 5

La Ue mette un freno al Far west dei giganti (e non solo) del web

Ciccia Messina da pag. 33



Ora comandano i consumatori

E' una vera e propria rivoluzione, ma silenziosa, tanto da passare quasi inosservata. In pochi anni il mercato, cioè il luogo deputato all'acquisto e alla vendita dei beni, si è trasformato da luogo fisico a piazza digitale. E tutto lascia supporre che il processo sia solo agli inizi. Perché ci vuole del tempo per allentare abitudini consolidate. E ce ne vuole altrettanto per trovare le formule giuste, adeguate ai nuovi strumenti e alle nuove esigenze dei consumatori. Ma non c'è dubbio che i vari marketplace digitali prenderanno sempre più piede e, se anche non scalzeranno mai del tutto la presenza di negozi o supermercati, tuttavia faranno la parte del leone nelle abitudini dei consumatori. Perché offrono vantaggi enormi. A cominciare dal prezzo e dalla disponibilità di beni non raggiungibili in altro modo dal consumatore. In effetti, già oggi, chi avesse il tempo e la voglia di cercare su internet quello che gli serve rispetto all'acquisto nei negozi fisici vicino casa potrebbe fare risparmi enormi.

continua a pag. 4

NON
SPEGNERE
LA TUA
IMPRESA!

**FINANZIAMENTI GARANTITI
PER LO SVILUPPO AZIENDALE**

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESA e PMI.
Accendi la Tua impresa.



Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

contact@confidistema.com

800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidistema.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Henri Giscard
d'Estaing.
Presidente
del ClubMed



A tu per tu
Henri Giscard d'Estaing
La nostra idea
del lusso?
Non è soffocante,
osa dire il suo nome
ed è inclusiva

di **Lucilla Incorvati**
— a pagina 10

SOMEC
GRUPPO

**IL POLO
DELLA
QUALITÀ
COSTRUT-
TIVA
ITALIANA**

somecgruppo.com

Domenica

SCRITTORI
LA LETTERATURA?
È UN VOLO
DI FARFALLE

di **Matteo Codignola**
— a pagina I



ARTE
COSÌ IL (MIO)
MUSEO
RIGENERA
IL TESSUTO
URBANO

di **Tristram Hunt**
— a pagina IX



Viaggi 24

Slow tourism
Gallura, ospitalità
s sofisticata

di **Federico De Cesare Viola**
— a pagina 14



lunedì

#agendaestate/3
Non solo Superbonus
per i lavori in casa

— Con Il Sole 24 Ore

Europa sull'orlo della recessione

Eurozona in affanno

In tre Paesi, Germania
compresa, c'è già e tutti
gli Stati dell'Est soffrono

Fratscher (Diw): errori
tedeschi. Fuest (Ifo Institut):
si a una economia aperta

Dopo pandemia, guerra e inflazio-
ne l'Eurozona in autunno rischia
la recessione. Pesano la frenata te-
desca nel primo trimestre e la crisi
della rigorista Olanda. Soffrono
Ungheria, da cinque trimestri in
rosso, e gli altri Paesi dell'Est. E se
per Marcel Fratzscher, presidente
Diw, «la Germania non è il nuovo
malato d'Europa ma ha commesso
errori», per Clemens Fuest, presi-
dente Ifo Institut, «un'economia
aperta al mondo sarà ancora il
vantaggio competitivo».

Bufacchi e Orlando — alle pag. 2 e 3

Nuova era della finanza: blockchain e asset digitali Le mosse di Bankitalia

Il momento dei "token"

Parte la sfida per la creazione di as-
set digitali nativi, che esistono solo
su blockchain: dopo la carta e la de-
materializzazione, si sta aprendo
l'epoca della tokenizzazione. I co-
lossi globali, come JPMorgan, Gold-
man Sachs e Kkr si stanno già posi-
zionando, ma l'Italia non è da meno:
Banca d'Italia ha dedicato proprio a
questo la seconda call del suo Mila-
no Fintech Hub, dove sono ora par-
titi 14 progetti. **Soldavini** — a pag. 6

LETTERA AL RISPARMIATORE

Non solo Barbie
per Mattel,
ancora film
e parchi a tema
per ampliare
il business

Vittorio Carlini
— a pagina 12

LE OBBLIGAZIONI DI PIAZZA SAN MARCO



Laguna. Una immagine dall'alto della città di Venezia

Venezia, per finanziare lo sviluppo punta sull'emissione di bond: roadshow al via

Sara Deganello — a pagina 5

IL RETROSCENA

Il Mef candiderà l'ex ministro Daniele Franco al board della Bce

Isabella Bufacchi
Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

Sarà Daniele Franco il candida-
to italiano per l'incarico di
membro del comitato esecutivo
della Bce, poltrona lasciata
vuota da Fabio Panetta dal
primo novembre governatore
della Banca d'Italia. A volere
Franco in Bce, e a volerlo forte-
mente senza indugi nel caso in
cui la sua candidatura alla
presidenza Bei non dovesse
andare a buon fine, è il ministro
dell'Economia e delle Finanze
Giancarlo Giorgetti: per stima
profonda, competenze, capaci-
tà, curriculum, hanno spiegato
ieri al Sole24Ore fonti autorevo-
li vicine al ministro del Tesoro.

— Continua a pagina 8

I PREZZI ALLA POMPA

CARO BENZINA SPINTO DA RIAD E SCARSA OFFERTA

di **Davide Tabarelli**

Succede ogni volta, i
consumatori si accorgono
sempre degli aumenti,
mai dei cali. Così accade anche
nell'agosto del 2023, con i
vacanzieri in autostrada che si
innervosiscono per prezzi che
salgono, ma si scordano dei cali
dei precedenti sei mesi.
Addirittura, le associazioni dei
consumatori, finanziate con
soldi pubblici e pertanto in
posizione istituzionale,
inveiscono contro i benzinai
che speculerebbero
aumentando i prezzi quando si
viaggia di più. Le cose sono
diverse, più semplici e un po'
più preoccupanti. Ieri, il
prezzo in Italia della benzina
era a 1,94 euro per litro, valore
che è superiore di 14 centesimi
al minimo toccato a fine
maggio, è allineato a quello del
luglio 2022, ma è più basso dei
picchi di 2,2 toccati a marzo
2022, pochi giorni dopo
l'inizio della guerra della
Russia. Questo è il prezzo
pubblicato sul sito del
Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica (Mase),
l'unico ufficiale e che tutti
possono consultare con il loro
cellulare.

— Continua a pagina 12

Addio al capitano di Mantova COLANINNO, IL DIRIGENTE D'IMPRESA CHE SEPPE FARSI IMPRENDITORE



80 anni. Roberto Colaninno è morto ieri a Mantova, dov'era nato ottanta
anni fa. La sua ultima impresa è stata il rilancio di Piaggio su scala globale.

di **Paolo Bricco**

Roberto Colaninno è morto con un pensiero: essere ricordato nella
veste di uomo di industria e non con il profilo di uomo della finanza.
E' l'ossessione che hanno — se non tutti — moltissimi imprenditori ita-
liani. Nel caso di Colaninno, il suo desiderio ha corrispondenza nella
realtà: è stato un uomo di fabbrica. — a pagina 7

VICENZA
FOPE

DAL 1929



LUNA COLLECTION
fope.com

WELFARE

Addio al Rdc
per oltre 110mila
Al via il Supporto
alla formazione
e al lavoro

Claudio Tucci — a pag. 8

112.545

LA RIFORMA DEL RDC
112.545 percettori del Rdc occupa-
bili potranno usare il nuovo stru-
mento varato dal governo Meloni.

DIRETTIVA UE

Cambio
di passaporto
in tre mosse
per le società,
regia al notaio

Angelo Busani — a pag. 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.300.600

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Città di Castello: incidente sull'Apecchiese

Sbanda e precipita nella scarpata Grave motociclista di 42 anni Salvato grazie all'elisoccorso

A pagina 13




**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Armato di coltello assalta ragazzini

Terrore a Madonna Alta: nigeriano aggredisce e cerca di rapinare minorenni. Era già stato espulso dall'Italia

Borgioni a pagina 2

Quartieri difficili

Quel degrado che l'Umbria non può tollerare

Pier Paolo Ciuffi

Nessun luogo è vivibile se non viene riempito di vita. Quella vita quotidiana fatta di lavoro, di impegno, di elementari incombenze e di tranquilli contatti tra chi risiede e chi viene a guadagnarsi la propria giornata. Quella vita che presuppone il rispetto delle regole. Insomma, in una sola parola, di normalità. Ciò che noi vediamo, e di cui diamo conto, in troppi quartieri (che per comodità di sintesi definiamo 'difficili') sia del capoluogo che di altre città della regione, è - invece - un vuoto: stabili abbandonati, attività commerciali e di rappresentanza che fuggono via, mancanza di una vera vita sociale.

Continua a pagina 3

Brutta sorpresa lungo il percorso che dalla stazione porta in via del Macello: l'esterno ristrutturato, all'interno calcinacci e rifiuti



FONTIVEGGE: FUORI RIMESSO A NUOVO, DENTRO CADE A PEZZI

LA BEFFA DEL SOTTOPASSO

S. Angelici a pagina 3

Ferrovie, la replica dell'assessore

«Orte-Falconara il raddoppio si farà Dal Pd attacchi strumentali»

A pagina 4

FOLIGNO

Domani i funerali del bodyguard morto in Versilia

A pagina 14

Proteste a Terni

Furti al cimitero Spariscono gli addobbi in bronzo

A pagina 16

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



L'ampliamento della capienza

Palasport, lavori a rilento Europei di volley a rischio

Aglietti a pagina 7



L'evento al Trasimeno

Panica terra di bisonti Arrivano gli indiani Sioux

A pagina 10



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**

NOVITÀ
DUPLICAZIONE
TELECOMANDI E
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it

DEMAGOGIA «CORRETTA»

Meloni: «Così la sinistra sceglie l'Italia che non paga»

Replica all'opposizione che l'attacca per aver saldato il conto di 4 scrocconi



Bracalini a pagina 3 **NEL MIRINO** Giorgia Meloni sul traghetto, criticata dalla sinistra

IL RETROSCENA

Rivoluzione Servizi: Aisi e Aise da riunire, due ipotesi sul tavolo per evitare polemiche

servizio a pagina 5

I FURBI E I FESSI

di **Alessandro Gnocchi**

Gli italiani, diceva un sarcastico Giuseppe Prezzolini, si dividono in due categorie: i furbi e i fessi. Non c'è una definizione univoca di fesso. Però ci sono indizi certi di fesseria. Il fesso non scappa dal ristorante al momento del conto, dichiara il suo vero reddito, mantiene la parola data anche a costo di perderci, spesso è molto intelligente, non vuole essere assistito dallo Stato e starsene sul divano a guardare la televisione. Il fesso parla chiaro, e pazienza se non diventa popolare. L'Italia va avanti perché ci sono i fessi. I fessi studiano, lavorano, pagano e poi crepano in silenzio.

Il furbo invece non si fa capire di proposito o mente. I furbi gettano fumo negli occhi e fanno credere di essere indispensabili. Occupano sempre posti superiori alle loro capacità, ma compensano con l'innata abilità di fingersi all'altezza o con l'altrettanto innato zelo nell'essere servili con le persone giuste, altri furbi. In realtà non fanno quasi nulla, spendono, se la godono. I furbi in carriera sanno sempre da quale parte schierarsi. Annusano l'aria e si adeguano. Questo è il momento del politicamente corretto, e il furbo si adegua, anche se non capisce. Alcuni furbi si esibiscono in penose battutine indignate sui social network, contano i like e sono felici. Fingono di essere controcorrente, in realtà vanno dove li porta il conformismo (e il conto in banca). Il fesso è interessato alla produzione di ricchezza. Il furbo soltanto alla redistribuzione della ricchezza (altrui). Il fesso ha dei principi. Il furbo soltanto dei fini.

Giorgia Meloni, povera fessa, per non lasciare una brutta immagine dell'Italia in Albania, si è offerta di pagare il conto lasciato inevaso, in un ristorante, da un manipolo di furbi, che se l'è data a gambe per risparmiare 80 euro. Il presidente del Consiglio aveva appena lasciato il Paese amico, e non voleva rovinare un viaggio riuscito con una macchia (di sugo). Apriti cielo. La politica non si ferma neanche davanti al ridicolo o all'inutile. Il fine è abbattere l'avversario. Qualunque occasione di polemica, anche la più sciocca, torna utile. L'opposizione ha così trovato modo di esibire il suo spiccato senso di giustizia sociale: Giorgia, le hanno detto i paladini del popolo, come osi risarcire con soldi pubblici il conto del pranzo non pagato dai connazionali scrocconi? Sono denari sottratti all'erario e ai bisognosi.

Peccato non sia vero: Meloni ha aperto il suo portafogli. Non altrettanto si può dire della sinistra, da sempre a caccia di modi per scuire il denaro ai fessi e regalarlo ai furbi sotto forma di reddito di cittadinanza o mancia elettorale o assunzioni di massa. Il dibattito è comico. Se Meloni ha sbagliato, ha sbagliato per onorare l'immagine dell'Italia. Alla sinistra, ha notato la presidente, piace «un'altra immagine dell'Italia». Vero. L'opposizione preferisce l'Italia dei furbi.

AFFARI IN COLOMBIA

IL COMPAGNO D'ALEMA SEGNALATO DALLA DIGOS

Gli investigatori analizzano la rete di Baffino, indagato per corruzione internazionale: «Perseguiva il suo tornaconto»

MORTO A 86 ANNI IL MENTORE DI TOTTI

Mazzone, un allenatore di corsa Ha vinto tutto senza vincere niente

di **Claudio De Carli**

a pagina 28



SIMBOLO Carlo Mazzone, aveva 86 anni

MONDIALI DI ATLETICA

Fabbi d'argento La prima medaglia nel lancio del peso

Sergio Arcobelli

■ Leonardo Fabbi ha conquistato la medaglia d'argento nella finale del getto del peso dei Mondiali di atletica a Budapest. È la prima medaglia azzurra della rassegna. Marcell Jacobs, invece, si è qualificato in semifinale dei 100.

a pagina 29

Luca Fazzo

■ L'informativa della Digos, che ha perquisito gli uffici di Massimo D'Alema indagato per corruzione, è illuminante.

a pagina 6

L'INTERVISTA: MOLTENI

«Immigrazione, capisco i sindaci»

Biloslavo a pagina 4

DEL VECCHIO PRIMA DI VANNACCI

Quando il Pd fece eleggere il generale contro i gay

Pasquale Napolitano

■ «I gay sono inadatti all'esercito». La frase del generale Mauro Del Vecchio non impedì al Pd di farlo eleggere nel 2008.

a pagina 5

VITTADINI (MEETING CL)

«Per il governo più condivisione»

Sartini a pagina 2

MA È ALLARME MANODOPERA

Sorpresa, il Sud cresce più di Francia e Germania

Lodovica Bulian

■ Il rapporto della Cgia restituisce un dato sorprendente: il Meridione cresce quattro volte più di Parigi e Berlino.

a pagina 8

nel mondo

ALLE RADICI DELLA CRISI

Tutti gli errori di Xi che hanno portato al crac Evergrande

Astorri a pagina 10

NUOVO ATTACCO RUSSO

Bombe sui civili: strage a Chernihiv Almeno 7 i morti

Matteo Basile a pagina 12

LA MORTE DI ROBERTO COLANINNO

Addio all'imprenditore dalle mille vite

Paolo Stefanato a pagina 9

CONTRO CULTURA

Perché l'università è il tempio dei conformisti

Carlo Lottieri a pagina 18



Parla l'autore del libro-scandalo La verità del generale

Vannacci: «Io omofobo? Prenderei ordini da gay. Ho avuto donne al mio comando, nessuna si è lamentata. La Pinotti da ministro si lanciava con i parà e giudica me...» Intanto Cgil e Dem approfittano del caso per sparare sull'Esercito

HOARA BORSELLI

«Tutta questa vicenda è stato un grandissimo scambussolamento, soprattutto per mia madre novantenne che non sta neanche molto bene. (...)
segue → a pagina 2

TOMMASO MONTESANO
e GIANLUIGI PARAGONE → a pagina 3

Moralisti a senso unico

Più grave discriminare il sesso o le idee?

ALESSANDRO SALLUSTI

A questo punto sorge spontanea una domanda: è più grave discriminare un uomo per le sue preferenze sessuali o un uomo per le sue idee? Nel senso: esiste anche una classifica di gravità di genere delle discriminazioni per cui alcune violenze verbali sono più lecite di altre? Se così è ditelo, perché altrimenti non si capisce l'odio "benedetto" che in queste ore la sinistra sta scaricando contro il generale Roberto Vannacci accusato di avere "maledette" opinioni odiose sui gay.

Qui non si vuole entrare nel merito se le opinioni espresse dal generale nell'ormai best seller "Il mondo al contrario" siano o no compatibili con il ruolo che ricopre e l'onore dell'Istituzione a cui appartiene - su questo deciderà il ministro della Difesa Guido Crosetto o chi per lui - bensì uscire dall'equivoco che un tribunale del popolo possa decidere chi e che cosa un uomo possa odiare e chi e che cosa no (tema che è poi il cuore della tesi del libro oggi messo al rogo) e quindi distribuire pagelle e sentenze morali, etiche e professionali.

Non amo gli odiatori e me ne tengo il più possibile alla larga, ma so bene che, piaccia o no, esiste un diritto all'odio e che fin che questo non lede diritti altrui non può costituire reato. Insomma, non esiste il diritto a non essere detestati e lo so bene io ogni volta che apro gli account dei miei social nei quali odiatori professionisti danno il meglio contro di me e la mia famiglia per le mie idee, i miei scritti e il mio aspetto. Si tratta esattamente dello stesso popolo che vuole negare al generale, e a noi, la libertà di avere idee su categorie di persone e di comportamenti, quindi si tratta di un popolo illiberale, ipocrita e violento assai più di Roberto Vannacci che non risulta aver mai concretamente discriminato alcuno nella sua lunga carriera.

Ricordo bene - il video è ancora su You Tube - che nel 2009 Marco Travaglio teorizzò il diritto a odiare Silvio Berlusconi quando un tizio gli lanciò in faccia una statuetta, e ben ricordo che nessuno contestò tale tesi. Anzi, molti a sinistra annuirono e sono gli stessi che nelle ultime settimane accusano le destre di aver odiato Michela Murgia. Allora, fatemi capire: odiare Berlusconi è lecito ma odiare la Murgia è immorale? Io, per intenderci, non odio nessuno, ma questi moralisti a senso unico sono davvero il peggio della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Film accusati di sessismo

La sinistra litiga pure su Amici miei

GIOVANNI SALLUSTI

Io me li vedo da qualche parte, il Perozzi, il Mascetti, il Necchi, il Melandri e il Sassaroli che si stanno sganasciando per l'ultima supercazzola riuscita. L'eterna saga di (...)
segue → a pagina 8

La parola vietata

Perché continuerò a dire "clandestino"

VITTORIO FELTRI

A volte quasi mi persuado che la guerra al dizionario della nostra ricca lingua sia stata vinta dai sacerdoti del politically correct e che per noi, poveri tapini, (...)
segue → a pagina 5

Oggi si parte

L'audace sfida del Meeting di Cl all'Occidente

ANTONIO SOCCI

L'apparente inattualità del Meeting di Rimini di quest'anno sull'"amicizia" ci libera dalla dittatura del presente, che è l'albero che non fa vedere la foresta, la soffocante attualità senza un passato e senza un futuro.

E ci libera pure dall'ipnosi del negativo, del male, delle paure, del catastrofismo, delle demonizzazioni che ormai occupano tutta la scena pubblica.

Alla Fiera di Rimini si osserva l'oggi dall'alto di una cima dove lo sguardo può abbracciare tutto, la luce e le ombre. La vetta montana dell'"amicizia", (...)
segue → a pagina 10

I nostri connazionali scappati dal ristorante in Albania

Il Pd sta con gli scrocconi

La Meloni: «Mi criticano perché pago i conti altrui. Ma l'Italia va difesa»

FRANCESCO STORACE

È una sinistra disperata quella che si schiera con gli scrocconi. Non sanno più che dire contro il gesto con cui Giorgia Meloni si è scusata a nome dell'Italia per quei nostri connazionali che hanno sbafato senza pagare in un ristorante albanese. E ci manca solo che la speciale centrale di scienziati che alberga al Nazareno pretenda l'attivazione di un ufficio latitanti per (...)
segue → a pagina 9

"RAGGIUNTE" LE 300MILA

L'opposizione esulta per le firme false sul salario minimo

ALESSANDRO GONZATO → a pagina 7

Addio a Carlo Mazzone



Carlo Mazzone, morto ieri a 86 anni

Quando sul campo c'era passione

LEONARDO IANNACCI → a pagina 31

La parola della settimana

di MASSIMO ARCANGELI

Calcio

→ a pagina 31



TEMPOCASA FRANCHISING NETWORK
Ed è già casa
WWW.TEMPOCASA.IT

La morte di Colaninno

La maledizione di essere amato da D'Alema e C.

RENATO FARINA

A 80 anni appena compiuti si è spento Roberto Colaninno, depositato in garage, mentre rombava ancora. Fa impressione leggere che è morto il "ragioniere mantovano", patron della "multinazionale di Pontedera", la Piaggio cioè, leader europea della produzione di scooter e motociclette, con officine in India e in Cina, ma italiana, tutta italiana. Ragioniere, provincia profonda e multinazionale come hanno potuto stare insieme senza che nessun fondo americano si pappasse quella torta di tagliatelle e i tortelli ripieni di zucca? Poi uno approfondisce la storia di questo (...)
segue → a pagina 12

SUI SOCIAL SI SFOGA IL MALCONTENTO DI TANTI ELETTORI DI FDI, LEGA E FI

URAGANO VANNACCI SUL CENTRODESTRA

Il generale ha scritto quel che molti sentono, concetti (compreso quello di normalità) alla base del pensiero conservatore. Sbagliato lasciare che un soldato di valore venga linciato dalla sinistra senza dire nulla. O, peggio, attaccarlo seguendo i pregiudizi della Cappa

IL NODO IMMIGRATI

CON IL PD AL POTERE AVREMMO L'ACCOGLIENZA OBBLIGATORIA

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Eh, sì: in otto mesi sono sbarcati più clandestini (scusate se mi ostino a chiamarli così nonostante le sentenze della Cassazione, ma fino a quando non è dimostrato il loro status di richiedenti asilo, penso che siano persone arrivate senza il regolare visto d'ingresso e dunque...) di quanti ne siano giunti lo scorso anno. Finora quindi, Giorgia Meloni e il suo governo non sono riusciti a fermare l'invasione. Però provate a pensare che cosa sarebbe accaduto, con la crisi in Tunisia, nel Niger e in tanti (...)

segue a pagina 7



Donzelli rompe il silenzio: «Niente censure, non sono i politici a decidere cosa si può scrivere»

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 2

di MARCELLO VENEZIANI



■ C'è stata una novità nella rubrica «Il mostro della settimana» che puntualmente addita al pubblico disprezzo e alla gogna mediatica l'orco del momento: stavolta per il generale Roberto Vannacci è arrivata la sanzione del governo, col ministro della Difesa Guido Crosetto che ha rimosso dall'incarico l'ex comandante della Folgore, mentre il suo libro epica-

mente e rapidamente scalava e capeggiava le classifiche. Non dirò nulla del libro che ho ricevuto, guardato qua e là ma non letto; e se un libro non lo leggi non puoi giudicarlo. Dirò invece qualche cosa sul contesto.

La prima è sull'uso della parola «normale» che è stata la chiave del linciaggio mediatico e politico. Normale/Anormale non è una valutazione morale, etica ma una constatazione di fatto. Per anni, gli stessi movimenti omosessuali e (...)

segue a pagina 3

IL COMMENTO

La realtà non conta più Il sistema decide che cosa è giusto

BONI CASTELLANE
a pagina 2

IL LIBRO

Famiglia tradizionale sotto attacco Ma resta insostituibile

ROBERTO VANNACCI
a pagina 5

POVERA MILANO



Le priorità di Sala: fontane intitolate alle donne

PAOLO DEL DEBBIO
a pagina 14

Ultima balla: il caldo piega il Pil e alza i debiti

Report (assai interessato) di Allianz calcola arbitrariamente cali di produttività quando si superano i 32 gradi. E uno studio americano fa lo stesso coi mercati. Iniezioni di ecoansia che, giurano, rovinano il sesso ai ventenni

TREMONTI: CRISI FIGLIA DEGLI ERRORI DEL 2008

«La Cina ha messo insieme il peggio del comunismo e del capitalismo»

di NINO SUNSERI

■ La globalizzazione è un'utopia che fa male. Non solo a chi l'ha promossa e poi subita, come il mondo occidentale, ma anche a chi ne dovrebbe trarre il maggior beneficio. È questa l'i-

dea dell'ex ministro Giulio Tremonti che trova ogni giorno nuova conferma. La crisi del settore immobiliare cinese con il (...)

segue a pagina 8
con il commento di CARLO PELANDA a pagina 8

di CLAUDIO ANTONELLI
e ALESSANDRO RICO

■ Allianz dà i numeri: il caldo ci fa perdere 10 miliardi di Pil. Esperti Usa paventano rischi ambientali per i debiti pubblici. Tutti trucchi per accelerare la transizione e dirottare i finanziamenti statali verso i prodotti green, piazzati dai grandi attori della finanza. Ma queste dosi di ecoansia stanno creando sempre più danni. E ora rovinano pure il sesso ai giovani.

alle pagine 12 e 13

TUTTE LE CARTE DEL CASO LOGGIA UNGHERIA

A processo le calunnie di Amara (ma c'è l'incognita gup di Perugia)

di GIACOMO AMADORI

■ Siamo arrivati alla *redde rationem*. Dopo cinque anni di «favole di Pinocchio» raccontate in giro per le Procure di mezza Italia il faccendiere Piero Amara potrebbe dover rispondere

delle sue accuse scombusolate, spesso modificate tra un interrogatorio e l'altro. Con una richiesta firmata dallo stesso procuratore di Milano Marcello Viola il 21 luglio 2023 la Procura ha richiesto il (...)

segue a pagina 6

COLOMBIAGATE, BAFFINO INTERCETTATO DOPO IL NOSTRO SCOOP

E D'Alema sbottò: «La Verità ci ha distrutti»

«È un vero disastro, senza rimedio. Temo che la questione avrà pure profili giudiziari»

di GIACOMO AMADORI
e FRANÇOIS DE TOQUÉDEC

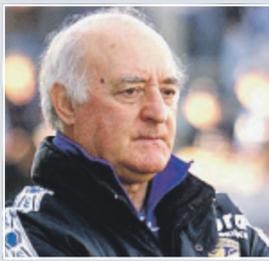
■ L'inchiesta della *Verità* sulla trattativa portata avanti dai D'Alema boys per far acquistare dal governo colombiano armi da guerra di fabbricazione italiana ha rovinato il sonno all'ex premier sin dai nostri primi articoli. Infatti Baffino, mentre ostentava tranquillità, su *Corriere della Sera* e *La Repubblica*, con i suoi vaticina-

va «disastri» e inchieste giudiziarie.

Il primo marzo 2022 il nostro sito pubblica l'audio del colloquio di D'Alema con l'ex paramilitare Edgar Ignacio Fierro in cui i due parlano di un affare da 4 miliardi di euro che avrebbe dovuto far guadagnare ai consulenti dei due gruppi di lavoro (quello italiano era guidato da Max) una montagna di denaro. L'ex premier (...)

segue a pagina 10

MAZZONE, RECORDMAN DI PANCHINE



Il calcio perde l'allenatore che scoprì Totti e «creò» Pirlo

GABRIELE GAMBINI
a pagina 17





La Cgil fa causa a **Glovo**: "Algoritmo e riconoscimento facciale **discriminano** i **riders** palermitani. Meno tolleranza rispetto a chi lavora a Torino". **Razzismo?**



KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

Domenica 20 agosto 2023 - Anno 15 - n° 228
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA ROMAGNA È SOLA

Figliuolo sparito: non va al vertice con gli alluvionati



▶ A PAG. 6 - 7

FRA SBARCHI E ACCISE

Meloni scaricata dagli alleati vuole l'extraprofitto-bis

▶ SALVINI A PAG. 7

ALESSANDRA GALLI

"Carriere togate: i politici vogliono solo mani libere"

▶ GRASSO A PAG. 8

"ZERO AIUTI DA CHIGI"

A Bologna 500 baby-migranti: "Viminale in tilt"

▶ COTTONE A PAG. 6 - 7

» LA MALA EDUCACIÒN

L'estate cafona: gazebo piramide e scie erotiche

» Sarah Buono

L'estate del 2010 fu caratterizzata dagli accorgimenti contro l'affa dati da una coppia di ragazze a un inviato Sky: "Un calippo e 'na bir(r)a". Quest'estate è cominciata sotto altri auspici. Quelli tracciati nell'aria, il 28 luglio, da un pilota di un volo Lufthansa. In prossimità dell'atterraggio, per un diniego da parte della torre di controllo, il pilota ha dovuto rivedere la sua rotta, dirigendosi verso Malta.



A PAG. 19

Mannelli



L'AUDACE COLPO DEI SOLITI NOTI

CAPITALE INFETTA Report segreto del Politecnico e nuovo Prg "Circo Massimo, scosse anomale" E Roma diventa un grande B&B

■ Un documento prova gli effetti dei concerti sull'area archeologica. Variante al piano regolatore: centro alla mercé del turismo selvaggio

▶ BISBIGLIA E BISON A PAG. 10 - 11
▶ CON UN COMMENTO DI TOMASO MONTANARI



PENNE ARMATE SILENZI E IMBARAZZI SULLA NUOVA FASE DELLA GUERRA

Ora sono tutti putiniani
Sturmtruppen in ritirata



CHIEDONO NEGOZIATI SUI GIORNALONI, TESI CHE IERI BOLLAVANO DI "PUTINISMO". INTANTO I RUSSI BOMBARDANO E KIEV È IMPANTANATA. IL PAPA: "BASTA ARMI"

▶ GIARELLI E IACCARINO A PAG. 2 - 3

PARLA LO STORICO FINITO NELLE LISTE Canfora: "La retorica bellicista è stata sconfitta dalla realtà Nuova scaletta su giornali e tg"

▶ RODANO A PAG. 2 - 3

LE BALLE SUL REDDITO

Sorpresa: sono spariti un'altra volta gli stagionali



▶ ROTUNNO A PAG. 9

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Vannacci neo-Damigiani a pag. 12
- **Mini Lo** "stallo" ucraino aiuta Putin a pag. 4
- **Ranieri** L'Azov Fan Club all'offensiva a pag. 13
- **Mercalli** Gran caldo dal Nord Africa a pag. 13
- **Spadaro** E Gesù elogio una pagana a pag. 13
- **Luttazzi** In pelliccia dall'amico 'don' a pag. 18

ALESSANDRO ROBECCHI

"Far ridere, roba seria almeno quanto il delitto"

▶ FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

La Wagner registrata a Minsk come "società di servizi educativi". I libri di testo li scrive il generale Vannacci

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Sovranisti d'Albania

» Marco Travaglio

Non si placano le polemiche sulle vacanze del premier Giuseppe Conte e dei suoi cari che, dopo alcuni giorni in una lussuosa masseria pugliese, hanno proseguito in Albania, ospiti del presidente socialista Edi Rama. Stupore e incredulità per la presenza nella comitiva del cognato del premier, che è anche ministro dell'Agricoltura e del Made in Italy, nella peggiore tradizione familista e nepotista dei 5Stelle; e ancor più quella della fidanzata dell'"avvocato del popolo", conduttrice di un programma politico su una tv nazionale riservato ai presunti miracoli del governo del fidanzato: l'ennesimo conflitto d'interessi grillino che il centro-destra, in particolare Forza Italia, denuncia con sdegno. Ma le polemiche delle opposizioni sovraniste si appuntano soprattutto sulla scelta dell'Albania, quantomai inopportuna: lo sbarco di Conte&C. a Durazzo coincide col record di oltre 100 mila migranti africani sulle coste italiane; e con la transumanza di decine di migliaia di famiglie italiane che, stritolate dal caro-mutui, dal caro-prezzi e dal caro-benzina nell'indifferenza del governo (che anzi impone accise da paura sui carburanti), preferiscono alle spiagge italiane quelle molto più convenienti del Paese balcanico. A gettare altra benzina sul fuoco c'è poi la decisione del premier di saldare tramite l'ambasciata italiana a Tirana il conto di un ristorante lasciato da pagare da alcuni turisti italiani. Una mossa che il leader di Italia Viva definisce altamente diseducativa, ma tipica dell'assistenzialismo divanista del padre del Reddito di cittadinanza e di altri bonus a pioggia, perché d'ora in poi tutti i morosi e i portoghesi si sentiranno legittimati a non pagare il dovuto e penseranno che sia lecito persino campare a sbafo di capi di Stato o di governo.

"Paga Contalone", è l'icastica apertura di *Libero*, il cui direttore Alessandro Sallusti dedica alla destinazione albanese l'editoriale dal titolo puntuto "Il Conte d'Albania". Vittorio Feltri rinverdisce i fasti della "Patata bollente" (Virginia Raggi) con un altro sapido *calembour* dei suoi sul caro-carburanti: "Pompe e pochette". Anche il *Giornale* picchia duro, col commento di Augusto Minzolini dal titolo evergreen "Campagna d'Albania: il Conte Max ci vende a Tirana". Il *Riformista* si concentra invece sulle contraddizioni fra le vacanze contiane e l'emergenza migranti irrisolta in patria: "Conte da sbarco". La *Verità* punta il dito sui suoi loschi rapporti d'affari che legherebbero Conte, la sua compagna, Edi Rama e il suo consulente Massimo D'Alema, nel sarcastico editoriale di Daniele Capezzone "La Rama e la fava".

Ps. Ci informano che il presidente del Consiglio non è Giuseppe Conte, ma Giorgia Meloni, dunque nessuna polemica: è donna e pure sovranista.



ANNO LVI n° 196
1,50 €
San Bernardo
di Chiaravalle
abate e dottore
della Chiesa

Avvenire



www.itacalibri.it

www.itacalibri.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Editoriale

Prezzi calmierati e azione civica L'INFLAZIONE E LE 2 PIZZERIE

LEONARDO BECCHETTI

Dopo decenni in cui il problema sembrava essere il suo contrario (la deflazione), l'inflazione è tornata a colpire come alla fine degli anni 70, corrodendo potere d'acquisto e ricchezza degli italiani e mettendo in seria difficoltà i ceti più deboli e chi vive in condizioni di povertà o vicino a quella soglia. Quest'inflazione ha un elemento in comune con quella nata dalla crisi petrolifera, ovvero l'aumento dei costi dell'energia a causa della nostra dipendenza dall'estero, ma si è poi sviluppata con caratteristiche in parte diverse. A differenza degli anni 80, quando la spirale prezzi-salari fu in parte responsabile della sua persistenza, all'inflazione di oggi si sommano infatti fattori come l'emergenza climatica e i suoi choc sull'offerta dei beni alimentari. A questi si aggiunge il sospetto che una parte del fenomeno sia dovuto alla cosiddetta inflazione da profitti, ovvero a imprese che "approfittano" della situazione per alzare i prezzi.

Nelle moderne economie di mercato ci sono tre fattori, tutti necessari, che renderebbero in principio l'inflazione da profitti impossibile. Il primo è la concorrenza, il secondo l'elasticità della domanda dei consumatori, il terzo la loro informazione su prezzi e caratteristiche dei prodotti. Facciamo un esempio molto semplice. Se la pizzeria sotto casa "approfitta" dell'inflazione per aumentare oltre misura i prezzi di listino, il fatto che nel mio quartiere esistano altre pizzerie e la capacità dei consumatori di essere "elastici", confrontando i prezzi e cambiando ristorante, frenerebbero subito le sue velleità. Ci sono purtroppo settori nei quali la concorrenza è scarsa o assente (si pensi a quello dei traghetti i cui costi incidono significativamente sulle vacanze di molti italiani) e in molti casi i consumatori non sono né bene informati né così dinamici e pronti a cambiare le loro abitudini. Se questo è il quadro, la prima decisione del governo per moderare l'inflazione da profitti è senz'altro utile. Rendere noto il prezzo medio del carburante ai distributori di benzina aumenta l'informazione e rende possibile l'esercizio della scelta per i consumatori. L'elasticità della domanda trova comunque un limite nei costi di ricerca. Andare da una pizzeria all'altra nel quartiere è tutto sommato facile, ma non possiamo passare ore girando con l'auto in riserva per cercare il distributore con i prezzi più favorevoli. Per questo un'app sarebbe molto più efficace dei cartelli ed aumenterebbe la risposta dei consumatori ai prezzi.

La seconda iniziativa del governo è ambiziosa e con minori probabilità di successo. Definire un paniere di beni che avranno nelle intenzioni un prezzo calmierato e convincere tutti gli attori della filiera ad accettare volontariamente il prezzo ribassato è un intento lodevole che richiede però la cooperazione di molti attori. Per rendere l'iniziativa più efficace sarebbe necessario un marchio (che potrebbe essere reso noto attraverso forme di Pubblicità Progresso e tutti gli strumenti digitali possibili) in grado di identificare di fronte ai consumatori i produttori che hanno deciso di aderire all'iniziativa. Si solleciterebbe il voto col portafoglio dei consumatori per premiare le imprese che hanno preso impegni nella campagna di riduzione dell'inflazione. In questo modo, il sacrificio di utili per le imprese che aderiscono potrebbe essere compensato da un aumento di domanda rafforzato da una chiara identificazione degli stessi prodotti, che stimola il voto col portafoglio dei cittadini per realizzare un obiettivo di comune interesse nazionale (la riduzione dell'inflazione). Rilevante in questo caso il valore "civico" dell'elasticità della domanda dei consumatori e del voto col portafoglio. Abbiamo sempre pensato che scegliere un prezzo più basso (a parità di qualità e sostenibilità sociale ed ambientale dei prodotti beninteso) fosse semplicemente un'azione nell'interesse del consumatore. In realtà scopriamo che quest'azione ha anche un valore sociale e un'externalità positiva.

continua a pagina 14

IL FATTO Superlavoro per le navi delle organizzazioni non governative, che il decreto Cutro limita nella loro azione

Diritto di soccorso

Le Ong impegnate in salvataggi ripetuti in mare, ma poi inviate spesso in porti lontani. Sale il rischio di naufraghi senza aiuto. E l'accoglienza sui territori è sempre più difficile

IL MAGISTRATO

Patronaggio: così oggi carcere criminogeno

Luigi Patronaggio, procuratore generale di Cagliari, lancia ad "Avvenire" l'allarme sulle condizioni dei detenuti nel nostro Paese. «Troppi soggetti deboli dietro le sbarre. I suicidi? Spiegano anche la debolezza strutturale del sistema».

Scavo
a pagina 9

FULVIO FULVI

Nell'ultima settimana è ripresa più incisivamente l'attività delle Ong che operano nel Mediterraneo per soccorrere i migranti a rischio naufragio. «A metà luglio, la Guardia costiera ha chiesto a noi di Medici senza frontiere di fare undici interventi per salvare vite umane», racconta Maurizio Debanne, portavoce di Msf. Ma sono numerose le navi private impegnate nei salvataggi.

Primopiano a pagina 3



GUERRA A Chernihiv 7 vittime

Missili sulla piazza: la strage di ucraini che andavano in chiesa a pregare

Nel mirino di Mosca il teatro dove si svolgeva un raduno di produttori di droni armati ed esponenti di scuole di ricognizione aerea. La zona era affollata, tuttavia, affollata di civili che si recavano nei luoghi di culto nel giorno della Trasfigurazione, festività ortodossa molto sentita. Tra i morti anche una bambina di sette anni, almeno 129 i feriti. Zelensky a Stoccolma ha discusso con il governo la fornitura di caccia Gripen

Foschi e Scavo a pagina 2

IL CASO Sale la richiesta dei disabili. Poche strutture

Se anche la spiaggia deve essere inclusiva

L'accessibilità sta diventando - a fatica - uno dei punti fermi della nostra società. Ma d'estate continuano a venire al pettine nodi che vanno ancora sciolti: perché il diritto a trascorrere il tempo all'aria aperta frequentando una spiaggia è ancora fortemente limitato, anche dal pregiudizio. A eliminare ostacoli materiali e culturali stanno provvedendo alcune associazioni che vanno incontro alle esigenze delle persone con disabilità rendendo accessibili alcuni stabilimenti balneari, diventati punti di riferimento grazie ad attrezzature e personale dedicati. La domanda di mare frequentabile da tutti è però in forte crescita.

Primopiano a pagina 5

POLITICA Intervista al ministro. Scontro sul conto pagato in Albania da Meloni

Urso: con prezzi ancora alti interventi pubblici dal 2024

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, parla ad Avvenire: «Il caro-carburanti potrebbe prolungarsi anche l'anno prossimo, per fattori internazionali dovuti anche alla raffinazione. Ma il livello dei prezzi - annota - oggi è ancora inferiore a quello - 2,20 euro - di quando intervenne Draghi sterilizzando le accise». L'esponente di Fratelli d'Italia ribadisce però che è da escludere un nuovo intervento sulle imposte, perché costa troppo e le priorità sono altre. Se necessario, si interverrà soltanto «per sostenere chi ha redditi più bassi e le famiglie numerose». E sui media «si fa troppo allarme, il si-

stema dei tabelloni con i prezzi medi esposti invece sta funzionando». Sul crac di Evergrande in Cina afferma: «Non credo sia come il caso Lehman, ma serve cautela: l'Italia è poco esposta, anche perché la Via della Seta non ha portato benefici. Ma se ne soffre la Germania potremmo risentirne anche noi». Nuova puntata, intanto, per il conto da 80 euro saldato in Albania dalla premier Meloni, che risponde dura: «Anche questo ha creato polemica. L'opposizione preferisce un'altra immagine dell'Italia».

Fatigante a pagina 7

MANCANZA DI MANODOPERA

Imprese, un posto su due è vacante

Pittaluga a pagina 12



ECONOMIA

Scomparso Colaninno trasformò la finanza

Servizio a pagina 6

RIMINI

Oggi apre il Meeting con il cardinale Zuppi

Viana a pagina 8

Preistorie

Roberto Mussapi

Vento occidentale

Shelley, il poeta che parlava con il vento occidentale, e che si rivolgeva all'allodola come suo irraggiungibile maestro, sempre scrutando in alto, nel mondo del cielo, si immedesimò nella nuvola. Non si rivolge a lei dandole del tu, come al piccolo alato e al vento occidentale. Si immedesima in lei, come Shakespeare fa con i suoi personaggi, divenendo Amleto, Giulietta, Otello...così Shelley fece con un personaggio del cielo, la nuvola. Io porto freschi acquazzoni per i fiori assetati, attingendone la sostanza umida dai corsi d'acqua e dai mari. Da me stillano le rugiade che svegliano i boccioli, io muovo con

il mio flagello la grandine sferzante, e imbianco di brina le verdi pianure, per poi dissolvermi in pioggia: agisco sulla terra dal cielo, dal cielo attingo al bacino dei mari e dei fiumi. Io, nuvola, setaccio la neve sui monti. Su di me, il lampo, sotto, in una grotta, è incatenato il tuono. Io custodisco i loro segreti che guidano la mia essenza nelle profondità del mare, sui ruscelli, sulle rocce, le colline, i laghi... Nei versi che sto narrando parla il poeta fatto nuvola. L'uomo che oggi si rende conto di avere ferito a morte la natura, non può limitarsi, per salvarla e salvarsi, alla cosmetica: deve ritornare a parlare con la sua anima, come ci insegna il poeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

ANTEPRIMA

Papa Francesco: «Dorothy Day, una vita che fa bene al cuore»

Il testo a pagina 19

MUSICA

I 10 anni dello Sponz Fest Suona Ray Gelato: resto sempre il re dello swing

Talanca a pagina 21

CALCIO IN LUTTO

Addio al "Sor" Mazzone, la Serie A al via piange il maestro degli allenatori

Castellani a pagina 22

In edicola da martedì 5 settembre a 4 euro

LE CITTÀ SORELLE
Cardini / Crippa / Doninelli / Pontiggia / Roncalli

LUOGHI INFINITI

3 0 8 2 0
9 4 7 0 3 9 1 6 9 9 0 1 5

tlc
TELEFONIA SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

tlc
INTERNET SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

Domenica 20 agosto 2023
Anno LXXIX - Numero 228 - € 1,20
San Bernardo, abate e dottore della Chiesa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GOVERNO AL LAVORO

Estate di gufi e rosikoni

Secondo Fitch e Cgia di Mestre la nostra economia è in rialzo
Eppure c'è chi rema contro

In Albania Meloni paga il conto ma l'opposizione fa polemica
«Preferiscono un'altra Italia»

Smontata l'ennesima balla Salvini conferma che l'anello ferroviario di Roma si farà

Campidoglio

Concorstone nella bufera

Duemila scatti di carriera irregolari
La Cgil fa ricorso

Zanchi a pagina 17

Ostia

Camping con vista mare

Italiani in difficoltà vivono in 70 tra camper roulotte e tende

Zavatta a pagina 18

Scuola

In arrivo 111 nuovi dirigenti

Andranno negli istituti finora in reggenza
Nel Lazio almeno 60

Conti a pagina 16

Cassia bis

Al telefono contromano

Si schianta in auto Tragedia sfiorata ma sono cinque i feriti



Parboni a pagina 19

Il Tempo di Oshø



"A sapello se pijavamo le ostriche"

Malan: «Eppure all'epoca la sinistra non si lamentava»

Un anno fa la benzina era più cara

La vicenda del generale rimosso

Crosetto su Vannacci
«Non è una punizione»

Mineo a pagina 5

... Migliaia di italiani sono in giro per il Paese tra ferie che finiscono o iniziano, così a tenere banco è ancora il prezzo della benzina schizzato alle stelle. Ma proprio su questo interviene nel dibattito il senatore di Fratelli d'Italia Lucio Malan sostenendo che lo scorso anno la benzina costava anche di più, ma all'epoca la sinistra non si lamentava.

Ventura a pagina 4

... Siamo nel bel mezzo dell'estate dei gufi e dei rosikoni. Mentre il governo raccoglie nuovi consensi (Fitch e Cgia di Mestre gli ultimi), c'è chi continua a remare contro. L'opposizione fa polemica sul conto pagato (di tasca sua) in Albania da Meloni. Smontata infine la balla sulla rete ferroviaria di Roma: i lavori si faranno, parola di Salvini.

Frasca e Martini alle pagine 2 e 3

Riforme

Le prove di ottobre tra premierato e autonomie

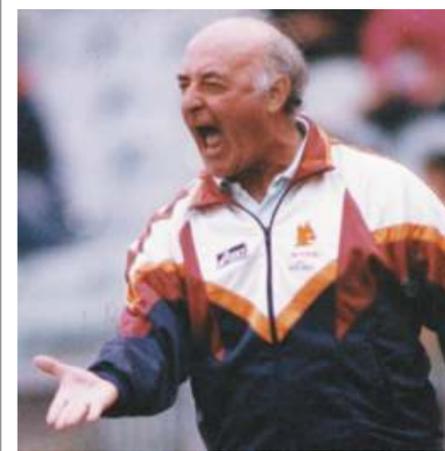
DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, Giorgia non può più ballare da sola da quando la musica nel «salone delle danze» è cambiata. Infatti, nella stagione che riapre l'orchestra suona le note della legge sull'autonomia differenziata, scritta e diretta dal Maestro Calderoli. (...)

Segue a pagina 7

Aveva 86 anni

Addio a Mazzone Tecnico core de' Roma che lanciò Totti



Pieretti a pagina 27

COMMENTI

- **PARAGONE**
La guerra che il generale non conosceva
- **MAZZONI**
Sui migranti adesso il Pd ha perso la rotta
- **BAILOR**
L'estate triste delle opposizioni

a pagina 13

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Consigli non richiesti
DI CISCIBEO

Il gufismo è ormai il primo sport nazionale e ha un commissario tecnico - il Pd - che non ha alcuna intenzione di dimettersi, con una stampa che gli tiene borse senza mai coltivare il dono del dubbio. Gufare significa augurare il male agli altri, nella speranza che la profezia si autoavveri, anche se questo significasse il tracollo del Paese. Un anno fa, quando dopo undici anni la Bce varò il primo aumento del costo del denaro, i gufi in servizio permanentemente effettivo giurarono che l'economia italiana, minata dalla crisi del gas (...)

Segue a pagina 2

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

DEMAGOGIA «CORRETTA»

Meloni: «Così la sinistra sceglie l'Italia che non paga»

Replica all'opposizione che l'attacca per aver saldato il conto di 4 scrocconi



Bracalini a pagina 3 **NEL MIRINO** Giorgia Meloni sul traghetto, criticata dalla sinistra

IL RETROSCENA

Rivoluzione Servizi: Aisi e Aise da riunire, due ipotesi sul tavolo per evitare polemiche

servizio a pagina 5

I FURBI E I FESSI

di **Alessandro Gnocchi**

Gli italiani, diceva un sarcastico Giuseppe Prezzolini, si dividono in due categorie: i furbi e i fessi. Non c'è una definizione univoca di fesso. Però ci sono indizi certi di fesseria. Il fesso non scappa dal ristorante al momento del conto, dichiara il suo vero reddito, mantiene la parola data anche a costo di perderci, spesso è molto intelligente, non vuole essere assistito dallo Stato e starsene sul divano a guardare la televisione. Il fesso parla chiaro, e pazienza se non diventa popolare. L'Italia va avanti perché ci sono i fessi. I fessi studiano, lavorano, pagano e poi crepano in silenzio.

Il furbo invece non si fa capire di proposito o mente. I furbi gettano fumo negli occhi e fanno credere di essere indispensabili. Occupano sempre posti superiori alle loro capacità, ma compensano con l'innata abilità di fingersi all'altezza o con l'altrettanto innato zelo nell'essere servili con le persone giuste, altri furbi. In realtà non fanno quasi nulla, spendono, se la godono. I furbi in carriera sanno sempre da quale parte schierarsi. Annusano l'aria e si adeguano. Questo è il momento del politicamente corretto, e il furbo si adegua, anche se non capisce. Alcuni furbi si esibiscono in penose battutine indignate sui social network, contano i like e sono felici. Fingono di essere controcorrente, in realtà vanno dove li porta il conformismo (e il conto in banca). Il fesso è interessato alla produzione di ricchezza. Il furbo soltanto alla redistribuzione della ricchezza (altrui). Il fesso ha dei principi. Il furbo soltanto dei fini.

Giorgia Meloni, povera fessa, per non lasciare una brutta immagine dell'Italia in Albania, si è offerta di pagare il conto lasciato inevaso, in un ristorante, da un manipolo di furbi, che se l'è data a gambe per risparmiare 80 euro. Il presidente del Consiglio aveva appena lasciato il Paese amico, e non voleva rovinare un viaggio riuscito con una macchia (di sugo). Apriti cielo. La politica non si ferma neanche davanti al ridicolo o all'inutile. Il fine è abbattere l'avversario. Qualunque occasione di polemica, anche la più sciocca, torna utile. L'opposizione ha così trovato modo di esibire il suo spiccato senso di giustizia sociale: Giorgia, le hanno detto i paladini del popolo, come osi risarcire con soldi pubblici il conto del pranzo non pagato dai connazionali scrocconi? Sono denari sottratti all'erario e ai bisognosi.

Peccato non sia vero: Meloni ha aperto il suo portafogli. Non altrettanto si può dire della sinistra, da sempre a caccia di modi per scuire il denaro ai fessi e regalarlo ai furbi sotto forma di reddito di cittadinanza o mancia elettorale o assunzioni di massa. Il dibattito è comico. Se Meloni ha sbagliato, ha sbagliato per onorare l'immagine dell'Italia. Alla sinistra, ha notato la presidente, piace «un'altra immagine dell'Italia». Vero. L'opposizione preferisce l'Italia dei furbi.

AFFARI IN COLOMBIA

IL COMPAGNO D'ALEMA SEGNALATO DALLA DIGOS

Gli investigatori analizzano la rete di Baffino, indagato per corruzione internazionale: «Perseguiva il suo tornaconto»

MORTO A 86 ANNI IL MENTORE DI TOTTI

Mazzone, un allenatore di corsa Ha vinto tutto senza vincere niente

di **Claudio De Carli**

a pagina 28



SIMBOLO Carlo Mazzone, aveva 86 anni

SERIE A AL VIA

Doppietta Lautaro che trascina l'Inter Il Napoli cala il tris

Gianni Visnadi

■ Via alla Serie A. A San Siro, doppietta di Lautaro Martinez nella vittoria dell'Inter sul Monza. Due gol anche per l'attaccante del Napoli Victor Osimhen: gli azzurri battono il Frosinone per 3-1. Poker della Fiorentina contro il Genoa. Colpo del Verona a Empoli.

a pagina 26

Luca Fazzo

■ L'informativa della Digos, che ha perquisito gli uffici di Massimo D'Alema indagato per corruzione, è illuminante.

a pagina 6

L'INTERVISTA: MOLTENI

«Immigrazione, capisco i sindaci»

Biloslavo a pagina 4

DEL VECCHIO PRIMA DI VANNACCI

Quando il Pd fece eleggere il generale contro i gay

Pasquale Napolitano

■ «I gay sono inadatti all'esercito». La frase del generale Mauro Del Vecchio non impedì al Pd di farlo eleggere nel 2008.

a pagina 5

VITTADINI (MEETING CL)

«Per il governo più condivisione»

Sartini a pagina 2

MA È ALLARME MANODOPERA

Sorpresa, il Sud cresce più di Francia e Germania

Lodovica Bulian

■ Il rapporto della Cgia restituisce un dato sorprendente: il Meridione cresce quattro volte più di Parigi e Berlino.

a pagina 8

nel mondo

ALLE RADICI DELLA CRISI

Tutti gli errori di Xi che hanno portato al crac Evergrande

Astorri a pagina 10

NUOVO ATTACCO RUSSO

Bombe sui civili: strage a Chernihiv Almeno 7 i morti

Matteo Basile a pagina 12

LA MORTE DI ROBERTO COLANINNO

Addio all'imprenditore dalle mille vite

Paolo Stefanato a pagina 9

CONTROCULTURA

Perché l'università è il tempio dei conformisti

Carlo Lottieri a pagina 18



Oggi Alias Domenica

GIAN ENZO SPERONE Il grande dealer torinese ha selezionato per noi undici opere della sua collezione, e le racconta una a una



Culture

INTO THE WILD Gli sconfinamenti fra umani e animali nell'antichissimo rito di Artemide e delle fanciulle-orse

Valentina Porcheddu pagina 10



Visioni

CALCIO IN LUTTO Carlo Mazzone, «core de Roma». Maestro di Totti e Baggio, la carriera appassionata

Nicola Sellitti pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 20 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 196

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

UCRAINA, SETTE UCCISI E 136 FERITI. NEL MIRINO UNA FIERA DI DRONI

Raid russo su Chernihiv, strage di bimbi



■ Sette morti e 136 feriti: è il bilancio dell'attacco russo sulla città di Chernihiv, nord-est dell'Ucraina. Tra le vittime anche 12 bambini. Nel mirino dell'aviazione russa il teatro Taras Shevchenko: all'interno era in corso un raduno di produttori di droni e scuole di addestramento di ricognizione aerea. Il luogo dell'iniziativa

era stato tenuto segreto, comunicato ai partecipanti solo poche ore prima dell'inizio. Una circostanza che apre sia a domande sulla capacità russa di reperire velocemente informazioni sia ai dubbi nella popolazione ucraina sull'efficacia delle misure di protezione prese dalle autorità di Kiev per un simile tipo di eventi, organizzati

in un centro cittadino. Un'altra giornata di sangue con una guerra che appare «bloccata»: la controffensiva non avanza, né la Russia conquista nuovi territori. E sale il numero delle vittime: il *New York Times* ne calcola 500mila, tra morti e feriti, nelle fila dei due eserciti. Intere generazioni mandate a morire. **BRUSA A PAGINA 7**

L'area temporanea di transito, deputata alla pre-identificazione, di Porto Empedocle (Agrigento), foto di Concetta Rizzo/Ansa



Peccato Viminale

Migranti
Non è emergenza ma scelta politica

GIANSANDRO MERLI

Un'emergenza non può durare trent'anni. Eppure nel 2023 l'immigrazione in Italia è ancora considerata tale. Non è un caso: è una scelta politica precisa. Su cui la destra ha costruito la propria spinta elettorale e a cui il centro-sinistra non ha voluto opporre un modello alternativo. Così l'accoglienza resta ancora un affare del ministero dell'Interno, mentre dovrebbe rappresentare un servizio sociale fondamentale. Il primo canale di inserimento dei nuovi arrivati e, perché no, di contaminazione culturale dei residenti. Un indotto capace di creare occupazione e presenza anche in territori marginalizzati e spopolati. Per farlo, come ogni intervento istituzionale, deve essere programmato. Con tutti gli attori in campo: governo, regioni, comuni, terzo settore, ricercatori, esperti, persone ospitate.

— segue a pagina 3 —

Il governo manda in tilt il sistema di accoglienza dei profughi. «Siamo al tracollo», dicono i Comuni. Caos sui minori non accompagnati. A Viareggio cinque famiglie messe fuori dal Cas, solo l'intervento del sindaco ferma la procedura. Ma un'alternativa è possibile **pagine 2, 3**

Caso Evergrande
Cina, il pericolo è un popolo disilluso

SIMONE PIERANNI

Nel 2001 è uscito un libro dal titolo *The Coming Collapse of China*. L'autore, Gordon G. Chang, avvocato ed editorialista tra gli altri di *New York Times* e *Wall Street Journal*, sosteneva che la Cina sarebbe crollata entro il 2011. Le cause: deflazione, economia dopata dai sussidi statali, corruzione del Partito comunista. Tutte motivazioni che possono essere riscontrate anche nella Cina di oggi, in quella del 2023, non fosse per il fatto che ancora il colosso asiatico non è crollato.

— segue a pagina 7 —

Sahel
Il jihadismo prospera sui cliché

FRANCESCO STRAZZARI

«Il generale Tiani non è Che Guevara», esclama Abdel Fataou Musah parlando della giunta militare che tiene in ostaggio il legittimo presidente del Niger, Mohamed Bazoum, cercando di scolarlo con l'accusa di alto tradimento. Musah è Commissario agli affari politici, la pace e la sicurezza della Cedeao, la Comunità economica dell'Africa occidentale: chiarisce che l'opzione del negoziato resta aperta, ma c'è consenso sull'operazione di ripristino dell'ordine costituzionale.

— segue a pagina 6 —

Lele Corvi



IL CONTO NON TORNA
Meloni a nervi tesi attacca l'opposizione



■ Meloni riappare in pubblico, via social, dopo molti giorni di silenzio e la fuga in Albania. Lo fa solo per attaccare le opposizioni, che non l'hanno lodata per aver pagato il conto dei furbetti italiani. Silenzio imbarazzato su benzina e migranti. Alla manovra d'autunno mancano 15 miliardi. **CARUGATIA A PAGINA 5**

CAPITALISMO ITALIANO
Addio a Colaninno, lo scalatore dei '90



■ È morto a 80 anni Roberto Colaninno. Da Olivetti a Piaggio all'avventura (fallita) del salvataggio di Alitalia, il suo nome resta legato soprattutto all'affaire Telecom. Storia indicativa dei cambiamenti che il capitalismo italiano ha subito sul finale del secolo scorso. **PANDOLFI A PAGINA 4**

AMERICA LATINA
L'Ecuador oggi va al voto con l'elmetto



■ Oggi l'Ecuador va al voto militarizzato dopo l'uccisione di un candidato presidente e il tentato omicidio del suo vice. Favorita la correaista Gonzalez ma crescono i candidati delle «grandi famiglie». E poi un referendum storico: sì o no alle estrazioni petrolifere in Amazonia. **BERTELLI, FANTI ALLE PAGINE 8, 9**

Il museo circolare di Gian Enzo Sperone



Gian Enzo Sperone, 2020. L'opera alle spalle è di Richard Long, *Mud Hand Circles*, 2007

SPECIALE ESTATE

ALIAS

Domenica

inserto settimanale

Dal Contemporaneo all'Antico, e ritorno... Il grande *dealer* torinese ha selezionato per noi undici opere della sua collezione, e le racconta una per una: intrecciando la storia del gusto ai freschi ricordi di una vita spesa, e guadagnata, al servizio dell'arte



Preso in centro a Perugia il 39enne che era ricercato per aver tentato di uccidere la fidanzata

Arrestato l'accoltellatore

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Non poteva andare lontano il 39enne algerino ricercato per il tentato omicidio della fidanzata finita in ospedale dopo essere stata brutalmente aggredita in strada dall'uomo. E infatti, nelle prime ore di ieri pomeriggio, è stato fermato in centro storico a Perugia e poi arrestato. A

notarlo sono stati i carabinieri della stazione For-tebraccio: l'algerino era in via Bartolo, a pochi passi da piazza Grimana, dove giovedì sera ha accoltellato la compagna di 31 anni. L'uomo è stato quindi immediatamente portato in questura dove gli è stato notificato il provvedimento con cui il gip dispone l'aggravamento della sua misura cautelare: non più il divieto di ...

[continua a pagina 13]

Medici cubani perché no?

di **Leonardo Caponi**

■ Sanità umbra nell'occhio del ciclone: pur di questi tempi festaioli ferragostani cresce la protesta e la rabbia, impotenti, dei pazienti e delle loro famiglie per i disservizi, le lungaggini, la mancanza ...

[continua a pagina 3]

Sport

Le Fere partono male, festa Samp



Sconfitti Falletti e compagni hanno perso 2-1 all'esordio in campionato (foto Gianluca Vannicelli) → alle pagine 38 e 39 **Michele Fratto**



L'ex mister biancorosso aveva 86 anni
Morto Carlo Mazzone
Il Perugia è in lutto

→ a pagina 46 **Giorgio La Bruzzo**



L'esterno prolunga per altri 3 anni
Lisi con il Grifo
Avanti fino al 2026

→ a pagina 40 **Domenico Cantarini**

Ladri scappano con animale di razza

Rubano di tutto pure il cane

PERUGIA

■ Quando sono rientrati nel loro negozio a prendere il cane non credevano ai loro occhi: l'esemplare di Bullmastiff non c'era più. La porta sul retro del negozio era stata forzata. Sul furto del cane indaga la polizia di Perugia.

→ a pagina 14 **Francesca Marruco**

Ternano viene adescato e rapinato

Pestato a sangue per una donna

di **Fabio Toni**

TERNI

■ Pesante disavventura per un ternano di circa 50 anni, venerdì sera. Pensava di andare ad un appuntamento per conoscere di persona una donna con cui aveva chiacchierato online - e in ...

[continua a pagina 34]

La matita di Pino

ADDIO REDDITO DI CITTADINANZA



L'intervista

Luigi Biagini, spazzacamino

"Oggi comanda la tecnologia"

di **Felice Fedeli**

UMBERTIDE

■ "L'importanza di una corretta manutenzione comporta maggiore rendimento, ...

[continua a pagina 8]

Album

d'estate

Domani la sfida dei colori
Torgiano
si prepara
ai Vinarelli

→ a pagina 37

Agosto Torgianese 11 - 20 Agosto

VINARELLI 2023
A TORGIANO 40ª EDIZIONE



domenica 20 agosto

Ore 07:30 (RITROVO)
Ore 09:00 (PARTENZA)
PIAZZA MATTEOTTI
Corsa podistica
LA TORGIANINA

Ore 21:00
CHIESA DI SAN BARTOLOMEO
FEDERICO SARDELLI
e l'orchestra
MODO ANTIQUO
"L'AFFARE VIVALDI"

Ore 21:00
GIARDINI BARAONDA
Tributo a ULTIMO

Ore 22:00
PIAZZA BAGLIONI
SKYPINK in concerto
Ore 22:00
VIALE DELLA RIMEMBRANZA
"BARCOLLO al pub"
I CRISTIANI D'AVENA
Le sigle dei cartoni in chiave rock

sound Sisto LIVE
FESTA DELLA MUSICA DAL VIVO
SPECIALITÀ
PESCE DI MARE
18-27 AGOSTO 2023
SAN SISTO - PIAZZA MARTINELLI - AREA BIBLIOTECA
www.carnevalsansisto.it | associazione carnevale i rioni | sound sisto live

LA NAZIONE

SALUS
Focus ALIMENTAZIONE

DOMENICA 20 agosto 2023
 1,70 Euro

Firenze +

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it

CRASTAN
 → 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Inizio col botto. Sorpresa Kayode titolare

**Fiorentina che show
 Gioco, spettacolo
 e quattro gol al Genoa**

Galli, Giorgetti, Marchini, Latini e Zetti nel QS

LA NAZIONE

**Il tuo quotidiano
 ovunque ti trovi**

lanazione.it/quotidiano-estate



ristora
INSTANT DRINKS

Il lavoro c'è, non si trova chi assumere

Il paradosso: un posto su due non viene ricoperto per la carenza di manodopera qualificata. Confartigianato: a rischio il made in Italy
 Intervista a Marchesini (Confindustria): «Mancano sempre di più tecnici specializzati». Dattoli (Talent Garden): «Cambiamo la formazione»

Rossi e Troise
 alle p. 2 e 3

Se manca la fiducia nel futuro

Generazione senza speranza

Agnese Pini

Troppo facile prendersela con questi italiani che non hanno più voglia di faticare. Con questi nostri ragazzi che non sanno cosa sia il sacrificio. Con questo mondo, insomma, che sembra andare così tanto alla rovescia da farci titolare più o meno così: non manca il lavoro, mancano i lavoratori. Fino a tutto il primo decennio dei 2000 sarebbe sembrata una provocazione, una clamorosa bufala. Ricordo che sui giornali abbiamo iniziato a parlare con più costanza di questo fenomeno - ormai generazionale - a partire dall'estate del 2020. Era l'estate del Covid, e per la prima volta - in Italia come in buona parte del mondo industrializzato, Usa in testa - diventava evidente ed emergenziale l'assenza di specifiche figure dal mercato del lavoro.

Continua a pagina 2

MISSILI RUSSI SU UNA CITTÀ UCRAINA MAI COLPITA, STRAGE DI CIVILI KIEV: ATTO TERRORISTICO. GLI ANALISTI: PACE SEMPRE PIÙ LONTANA



TEATRO DI GUERRA

Farruggia e commento Ottaviani alle pagine 8 e 9

Sette morti a Chernihiv, nel nord dell'Ucraina. Tra le vittime anche una bambina

Toscana ed energia pulita

La strategia oltre la polemica

Luigi Caroppo

Il caso del parco eolico della Maremma riapre in maniera evidente una questione basilare: come conciliare le esigenze collettive con quelle locali.

A pagina 5

Livorno

Infarto in strada Lo salvano i carabinieri

Papi a pagina 14

Firenze

Autovelox Multe a picco Tutti i dati

Passanese in Cronaca



Ok dell'Ambiente, Sgarbi contrario

Eolico in Toscana Governo diviso

Servizi alle pagine 4 e 5



Addio a Carlo Mazzone

Mister del popolo e dei campioni

Tassi a pagina 11



Tragedia al lago di Garda

Annega a 20 anni per salvare il fratello

Raspa a pagina 13

SUSTENIUM PLUS
 PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
 I TUOI MOMENTI INTENSI

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Il dibattito
Tronti disse:
«Togliatti è
la politica»

Michele Prospero a pag. 2



La leggenda
«E vidi lume
in forma
di Rivera»

A. Saronni a pag. 10 e 11



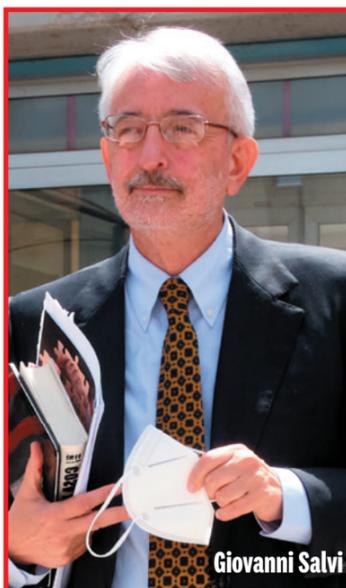
Giancarlo Caselli



Francesco Greco



Piercamillo Davigo



Giovanni Salvi

SCENDONO IN CAMPO I CAPI DEI PM: “LA RIFORMA NON S’HA DA FARE”

Piero Sansonetti

Un gruppo di circa 320 magistrati in pensione ha scritto una lettera al ministro Nordio per chiedere che sia bloccata la riforma della giustizia. Gli ex magistrati pretendono che dalla riforma sia espunta la proposta di legge costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati, cioè quel provvedimento, garantista, che renderebbe finalmente operante l'articolo 111 della Costituzione restituendo ai cittadini il pieno diritto alla difesa, che oggi è sospeso. L'articolo 111 prevede che le sentenze siano decise da un giudice “terzo e imparziale”. Il terzo vuol dire distinto sia dalla difesa sia dall'accusa. Chiaro che se invece è un collega o della difesa o della accusa non è terzo. Può essere anche imparziale ma terzo non è.

Tra i trecentoventi magistrati ci sono i nomi più celebri dei Pm che negli ultimi anni hanno tenuto le prime pagine dei giornali e i primi piani in Tv. I vecchi magistrati del Pool di Milano, Davigo e Colombo, l'ex Procuratore di Milano Greco, e poi Caselli, Petralia, Spataro e persino l'ex procuratore generale della cassazione Giovanni Salvi. Intervengono a gamba tesa sull'attività legislativa. È loro diritto? In quanto ex magistrati, e dunque privati cittadini, è loro diritto. Però chiunque abbia una certa dimestichezza con la politica capisce che questa lettera è l'atto formale di fondazione

di un partito vero e proprio che si pone l'obiettivo di imporre e guidare la politica della giustizia e la definizione dei limiti dello Stato di diritto. Questo partito esiste da tempo, e ha il suo centro propulsore nell'Anm (l'associazione nazionale dei magistrati, struttura sindacale, anticostituzionale ma supportata dalle istituzioni, che da anni svolge un ruolo politico molto attivo) ma non si era mai dichiarato e presentato al pubblico in forma così solenne. I firmatari della lettera, almeno i più famosi, sono quasi tutti Pm, perché - questo è noto - sono i Pm, e non i giudici, la spina dorsale del partito dei magistrati. Così come è noto che questo partito, che oggi esce allo scoperto, dispone di molti strumenti politici dal momento che controlla quasi tutta l'informazione giudiziaria e la direzione di molti giornali (a partire dal Fatto Quotidiano che ne è l'organo ufficioso) e una parte consistente del Parlamento, istituzione nella quale dispone anche di un vero e proprio gruppo parlamentare, cioè i 5 Stelle, e di pezzi consistenti di diversi altri gruppi.

Il nuovo partito, guidato dai Pm in pensione, nella sua lettera, contesta l'ipotesi della separazione delle carriere tra Pm e giudici con questi quattro argomenti. 1) Si perderebbe la cultura comune della magistratura, e cioè l'amore per l'accertamento della verità. 2) L'Italia perderebbe una sua peculiarità assoluta. 3) la separazione delle carriere intaccerebbe

l'autonomia dell'ordine giudiziario; 4) la separazione dei Csm provocherebbe danni, inasprendo il ruolo del Pm: perché oggi il Pm non è giudicato per il numero di condanne che ha ottenuto. Vediamo bene questi quattro punti. Sull'amore per la verità c'è molto da discutere. Il 40 per cento delle persone messe sotto processo dai Pm, e trascinata per anni nel fango delle inchieste, risulta innocente. Così come risulta innocente circa un quarto delle persone messe in custodia cautelare, spesso per molti mesi (qualcuno anche per anni). Ci sarà pure amore per la verità, ma allora le cifre dicono che c'è poca professionalità. Sulla peculiarità, non c'è molto da discutere. “Peculiarità italiana” vuol dire semplicemente che nel mondo occidentale e democratico solo da noi non c'è la separazione. Non è una bella peculiarità. Così come non è bella la peculiarità determinata dal fatto che siamo l'unico paese senza salario minimo. È la stessa cosa: semplicemente siamo i peggiori.

Terza questione. L'autonomia dell'ordine giudiziario non verrà in nessun modo messa in discussione. Giudici e Pm resterebbero autonomi. Anzi, più autonomi. Perché sarebbero indipendenti anche gli uni dagli altri. Ai Pm verrebbe a mancare quella consuetudine, o anche amicizia e complicità, soprattutto coi colleghi Gip, che conferisce loro un enorme potere nella fase delle indagini, e che spesso permette loro di incarcerare persone innocenti o di tenerle per anni a processo pur

in assenza di prove. Non perderebbe autonomia nessuno, perderebbero il loro strapotere i Pm. (I quali peraltro perdono autonomia e indipendenza, violando così la Costituzione, quando si costituiscono in correnti e poi in associazione politica; penso all'Anm. L'associazione politica viola la norma costituzionale che impone ai Pm di rispondere solo alla legge).

Infine c'è l'obiezione dei Pm che non sono giudicati dal Csm sulla base delle condanne che hanno ottenuto. Vero. Spesso Pm che hanno ottenuto pochissime condanne in rapporto agli avvisi di garanzia, o agli arresti, o anche ai rinvii a giudizio dei quali sono stati promotori, ottengono ottime promozioni. Ma questo non è un bene. È un modo per spostare la giustizia fuori dal processo. Io ti afferro e ti rovino. Se poi tra dieci anni ti assolvo, poco male, io la pena te l'ho già inflitta.

Il partito dei Pm, con questa lettera, rende esplicita la sua idea politica. Quella di costruire una forma di democrazia che abbia un pilastro centrale nella magistratura e un potere, quello giudiziario, sovraordinato rispetto agli altri, scassando così il vecchio stato liberale e la struttura dello Stato di diritto. Per fare questo bisogna impedire che ai Pm sia tolto il potere politico, attraverso la separazione delle carriere. È legittima la loro opinione. Sarebbe interessante sapere se esiste ancora una componente trasversale della politica, saldamente democratica, in grado di opporsi e di far fallire questo disegno. Io non sono sicuro che esista.

SOTTOSOPRA

Intelleggenza artificiale e futuro umano

MARIO CAPANNA



Lo sviluppo della piena intelligenza artificiale potrebbe portare alla fine della razza umana. (S. Hawking)



L'intelligenza artificiale (IA) sta avendo uno sviluppo velocissimo, le sue acquisizioni raddoppiano in poco tempo. Quasi una progressione geometrica inarrestabile. Con benefici e grandi rischi. Al riguardo, per chi volesse approfondire, segnalo un libro recente: *Intelleggenza artificiale e ingegno*, di Paolo Barbieri (Book Time, Milano, 2023), che ha il pregio della sintesi, con un testo agevole.

Computer programmati, sulla base di algoritmi, per imitare i meccanismi di funzionamento del cervello umano. Senonché: mentre del nostro corpo sappiamo ormai quasi tutto, ignoriamo ancora le dinamiche profonde della nostra mente. Per cui la definizione “*intelligenza artificiale*”, usata per la prima volta nel 1956 da John McCarthy, è impropria: sarebbe più corretto parlare di *intelligenza* (o *conoscenza*) *statistica*, che i computer elaborano utilizzando una immensa quantità di dati in una frazione di tempo stupefacente. Benefici: per esempio analisi cliniche ben più accurate e praticamente immediate. Malefici: espulsione di lavoratori, già in atto, ad esempio nelle banche e in molti altri settori di impiego. Ma i rischi maggiori sono quelli futuri.

L'IA è prodotta da macchine in grado di imparare, fino a costruire autonomamente nuovi algoritmi, e di verificarne da sole la coerenza: grazie al *deep learning* (“apprendimento profondo”). I computer, dunque, in un futuro per niente lontano, possono rendersi indipendenti dal controllo umano. Che cosa succederà quando a realizzarsi sarà l'*Artificial General Intelligence* (AGI) – che vari studiosi preconizzano entro il 2040 – capace di replicare l'intelligenza umana? E quando, poco dopo, i computer arriveranno a creare l'ASI, la *Super Intelligence Artificiale* in grado di superare le nostre stesse capacità intellettive?

È già reale, adesso, il rischio che l'uomo venga tecnologizzato, piuttosto che la tecnica umanizzata. Nel prossimo *Sottosopra*: quali i presupposti culturali all'origine dell'IA?

RISPOSTA A DUCCIO TROMBADORI

DISSE TRONTI: TOGLIATTI? LUI È LA POLITICA

Che resta del Pci? Ci sono tanti modi per rispondere alla rottura di quella sintesi unica che era quel partito. Proviamo, nel nostro piccolo a frugare tra i carboni per restituire un po' di vita alle ceneri di Gramsci

Michele Prospero ★

L'ambivalenza dei giudizi sulla figura di Mario Tronti, che ha colpito Duccio Trombadori, nasce da una interpretazione della sua opera ferma al primo periodo, quello operaista. Si cristallizzano così due visioni: l'una entusiastica, ripresa anche da Goffredo Bettini (sull'Unità presenta Tronti come "il più grande filosofo politico del dopoguerra") e Mario Lavia (sul Riformista lo celebra quale autore della "più notevole costruzione scientifica del marxismo italiano dopo Antonio Gramsci"); l'altra fortemente critica, ribadita da Nadia Urbinati, una studiosa anche lei di provenienza comunista, che recupera invece un'antica pagina stroncatoria di Bobbio ("ho cercato di combattere in questi anni con tutte le mie forze contro la mentalità che può far nascere libri come quelli di Tronti"), e chiosa: "condivido tutto quel che scriveva Bobbio, anche virgole e incisi".

Questa divaricazione così netta sull'eredità di un pensatore dall'"indiscutibile profilo morale" (Trombadori) rispecchia l'eco di un'antica dialettica di approcci tutta interna al Pci, diviso tra una tendenza più vicina alla ricezione delle tematiche democratico-kelseniane, e poi rawlsiane, ed una più attratta dai miti della teologia politica e del decisionismo schmittiano, avversa alle neutralizzazioni liberali ("A Tronti la democrazia non interessa: perciò il suo problema è quello di proporre una nuova strategia per la conquista del potere", rilevava lo stesso Bobbio).

Proprio prendendo come spunto uno di quei rituali dibattiti tra intellettuali che si svolgevano nei primi anni 80 su Rinascente, Giuliano Ferrara ruppe con il



Palmiro Togliatti

Pci firmando un articolo molto polemico sull'Espresso. In esso denunciava una fuga del nuovo pensiero comunista dalle garanzie della liberaldemocrazia, che erano state invece metabolizzate dal partito nella sua stagione di continua crescita.

Questa disputa sui fondamenti teorici si è spenta negli anni 80, poi il tramonto del Pci ha rimescolato tutte le carte. C'è un momento assai interessante della produzione di Tronti - lo ha ricordato su queste colonne Matteo Orfini a De Giovannangeli - che si può definire togliattiano. Quando nel 2014, come presidente del Crs, fu ricevuto al Colle, Tronti disse che era stato trattato "come un compagno" da Napolitano. Alla destra comunista egli riconosceva peraltro alcune doti considerevoli: il realismo politico, la capacità di lettura tattica della fase e un orgoglio di partito maggiormente sviluppato che in altre correnti più movimentiste. Nel 2013 al Teatro de' Servi, esaltando l'apporto del Pci alla Costituente come un autentico "miracolo politico", Tronti pronunciò un discorso molto significativo anche rispetto alle sue asserzioni degli anni 60: "Togliatti è la politica, chi vuole fare politica a quella scuola deve andare e chi vuole pensare la politica deve fare altrettanto".

Quando Trombadori parla del Pci come "uno specchio rotto", da cui emerge un'infinità di pezzi spesso non più comunicanti se non nelle lontane memorie, si imbatte in quella che Bettini chiamerebbe la crisi della "forma". Nel Pci questa "forma" era la sintesi togliattiana entro la cui orbita gravitavano le suggestioni variegata

di una visibile cultura parziale, quella "complessità e diversità di idee" cui accenna Trombadori, personalità agli antipodi come Amendola e Ingrao. Il paradigma togliattiano poggiava sul "partito nuovo" come organismo distinto da quello leninista e concepito ab origine in vista di una ricomposizione socialista; sulla Costituzione-progetto come già depositaria di un modello inedito di società che non richiedeva salti, accelerazioni, fratture; sulla necessità di un'analisi di classe del tessuto sociale, attenta però alle alleanze plurali con gli strati popolari e i ceti medi.

Gli accenti peculiari della sinistra e della destra interne (più movimento o più istituzione, più lotta o più governo, più innovazione o più manutenzione nel prototipo di forma-partito) precisavano porzioni differenti da dare occasionalmente alla miscela, ma non contestavano mai l'alchimia togliattiana. È con Occhetto che invece l'amalgama esplose, quando si

afferma un impianto più sensibile al lascito rivoluzionario dell'Ottantanove francese. Egli stesso ha dichiarato di appartenere a un filone molto eccentrico del patrimonio della sinistra italiana, distante dal canone realista togliattiano. E questa nota biografica può fare luce su quelle che Trombadori chiama le "questioni lasciate aperte dalla fine precipitosa e arrabattata del vecchio Pci". Dal partito alla "Cosa-carovana", dall'identità all'"oltrismo" obliterante la tradizione comunista e quella socialdemocratica, dal conservatorismo costituzionale al "nuovismo" subalterno a Segni e alle procure: il modo con cui il Pci "è uscito da sé stesso" ha concorso di sicuro alla malattia mortale della democrazia repubblicana.

Non era impossibile una gemma diversa della chiusura del breve, in direzione dell'apertura ad un partito che nell'ideologia socialista tenesse insieme, come prima, sensibilità le varie. Non era solo Napolitano ad indicare un percorso "dal Pci

al socialismo europeo". Fu il congresso di Firenze del 1986 a coniare per tutti la formula del Pci come "parte integrante della sinistra europea". E i contributi più organici alla conoscenza delle effettive dinamiche delle socialdemocrazie vennero dai densi volumi pubblicati dal Crs sotto la presidenza di Ingrao, dagli studi degli anni 80 di Leonardo Paggi sul Pci e i riformismi europei. L'"oltrismo" degli anni 90 fece invece tabula rasa di tutto questo materiale preparatorio. Le immagini di Blob del 1993, in onda proprio in queste settimane per il trentennale, mostrano l'impressionante violenza del linguaggio pubblico del tempo (politica e televisione), risse di piazza tra onorevoli, scene di ovazione per un magistrato molisano mentre entra in una sala gremita di arrabbiati. Si percepisce alla distanza qualcosa di irregolare, come una caduta di regime, nell'esito del ricambio della classe dirigente quasi un colpo di mano, comunque un'alterazione dello Stato di diritto e dell'equilibrio tra i poteri.

Quando una "forma" come quella togliattiana si infrange, le schegge corrono via imprevedibili e del Pci rimangono solo tanti frammenti isolati, con milioni di biografie non dialoganti. In questa dispersione, Trombadori trova parole di incoraggiamento per l'Unità di Sansonetti. E sono utili le sue frasi perché, appena qualche giorno prima, su La7 un conduttore che ruota sulla seggiola aveva proferito l'espressione ostile: "povera Unità". La trasmissione era dedicata alla censura da regimetto che ha costretto un Cognome a riparare in una emittente del Biscione in odore di sovversione. Solo lì, tra mille stenti, avrebbe avuto Carta Bianca per seguire a discorrere attorno ai minimi sistemi con lo scamicciato uomo dei monti e con quel tale sociologo che sproloquiava: "per essere liberi, bisogna uccidere Gramsci. Il mio libro è un tentativo di strappare Gramsci dalle nostre menti". Ci sono tanti modi per rispondere alla rottura di quella sintesi unica che era il Pci. La "povera Unità" almeno prova

nel suo piccolo a frugare tra i carboni per restituire un po' di vita alle ceneri di Gramsci.

L'Unità della domenica

L'Unità della domenica ha un aspetto particolare. A parte la prima pagina, che è sulla attualità del giorno, e la pagina di "Nessuno tocchi Caino", tutte le altre pagine contengono una selezione degli articoli pubblicati durante la settimana. Sempre con la stessa attenzione, specialissima, ai temi della politica, del lavoro e della giustizia. Speriamo di offrirvi un prodotto interessante e che permetta di recuperare quello che non si è riusciti a leggere durante la settimana. Buona lettura.



Mario Tronti

Norberto Bobbio

IL RICORDO

Lucrezia Ercoli



Il 2 luglio 2020 inaugurammo l'edizione più complessa dei dodici anni di Popsophia. Eravamo il primo festival culturale in Italia a riaprire con il pubblico dal vivo dopo il lockdown pandemico, con decine di ospiti provenienti da tutta Italia. Brancolavamo nel buio in un ginepraio kafkiano di regole per la sicurezza, senza modelli o termini di paragone: eventi simili al nostro erano stati rimandati o si svolgevano soltanto online. Eppure, sentivamo il bisogno di tornare a stare insieme, di tornare a respirare lo stesso ossigeno, di elaborare il trauma collettivo senza precedenti che aveva minato la salute dei nostri corpi e delle nostre anime.

Il tema che avevamo scelto era "realismo visionario", ispirato al centenario felliniano. Dopo l'annus horribilis in cui l'orizzonte del possibile era stato schiacciato sui drammatici bollettini sanitari e sul linguaggio bellico dell'emergenza, ci era sembrato urgente trovare un modo per aprire lo spazio dell'immaginazione, per riattivare il potere creativo e generativo del linguaggio della narrazione. Per l'inaugurazione in Piazza del Popolo a Pesaro era necessario uno sguardo potente e visionario. Uno sguardo in grado di trovare parole magiche capaci di aprire le menti in un tempo di chiusura fisica e mentale. Al tempo stesso, dotate della forza carismatica necessaria per parlare di fronte a una piazza piena e disunita, con persone diffidenti e impaurite, ancora costrette a sedersi lontane, a due posti di distanza uno dall'altro.

Chiedemmo di farlo a Michela Murgia. Fin dai primi mesi della pandemia si era dimostrata punto di riferimento di una comunità virtuale di donne e uomini alla ricerca di parole per guardare lontano, in un momento in cui l'orizzonte si era ristretto; sui suoi social aveva costruito un diario eccentrico di un tempo sospeso che - ogni giorno - faceva divertire, indignare, gioire e incazzare. Aveva deciso di partire dalle storie delle sue "visionarie", delle sue "morgane" capaci di sognare la propria vita per non vivere nel sogno di qualcun altro. Donne capaci di essere libere dentro una prigione, rompendo dall'interno gli schemi imposti da una società pensata e creata dagli uomini. Le visionarie non sono semplicemente donne "di successo", quelle che "ce l'hanno fatta"; le più intelligenti e le più brave, in grado di fare più e meglio degli uomini. Le visionarie sono tutte quelle che hanno avuto vite tortuose e complesse, ma che dai margini sono state in grado di mettere in discussione il modello stesso, per tutte e per tutti.

Non necessariamente delle "femministe", secondo i canoni rigidi dell'ortodossia che lo stesso femminismo ha stilato; sono donne che hanno saputo abitare la propria incompatibilità, rivendicandola con orgoglio. Nell'ultimo video-messaggio che Murgia ha rivolto al suo pubblico - con la voce e il volto provati dalla malattia - parla di questa apertura alla pluralità dei femminismi, invita a non perdere tempo a levare patenti e a fare processi a chi "non è abbastanza femminista". Fa un appello alle rigide sorveglianti del comportamento altrui: "siate la porta e non la portinaia". Se torno a quel 2 luglio 2020, ricordo che prima della serata le avevo preannunciato - un po' titubante - la presenza della *Factory*, la band musicale di Popsophia, che avrebbe eseguito, per introdurre la sua *lectio*, una canzone manifesto del femminismo rock in salsa italyca: Non sono una signora di Loredana Berté. Murgia sul momento non aveva detto nulla, ma sul palco, di fronte al pubblico, aveva esordito così: "Alcune potrebbero offendersi per una simile presentazione. Non io. Io mi ci riconosco appieno. Non sono una signora, è vero. Perché quando ti dicono 'comportati da signora' intendono dire: ti rispetterò se rimani all'interno del perimetro che abbiamo pensato per te". Non a caso, quando nel 1982 Loredana Berté, con la sua voce roca e malinconica, vince il Festivalbar con questa canzone, per ritirare il premio sale sul palco dell'Arena di Verona con un vestito da sposa bianco, con tanto di velo e coroncina. Ma mentre fa per andarsene dopo l'applauso del pubblico, inciampa sullo strascico e cade rovinosamente.

Michela Murgia a Popsophia (Pesaro luglio 2020)



NON ERA UNA SIGNORA

MICHELA MURGIA Aveva deciso di raccontare le donne capaci di sognare la propria vita per non vivere nel sogno di qualcun altro. Donne libere anche dentro una prigione

Si rialza subito, prende il microfono e dice fiera: "Ve l'avevo detto che non sono una signora e questo vestito non lo so portare". Le visionarie raccontate da Murgia non sono signore "con tutte stelle nella vita", ma donne le cui vite sono fatte di inciampi e di risalite, donne per le quali "la guerra non è mai finita" perché sono impegnate a rovesciare il canone di una femminilità educata e rispettosa nel quale si sentono strette. Donne che fanno un percorso tortuoso per avere "una stanza tutta per sé e uno stipendio tutto per sé", come scriveva Virginia Woolf alla fine degli anni '20, perché solo così possono permettersi di non cedere sul proprio desiderio. Donne che non vogliono vivere nella "casa di bambola" che hanno costruito per loro; che non ammutoliscono di fronte allo "stai zitta!" del maschio di turno. Come aveva intimato alla stessa Michela Murgia un noto psicologo televisivo. "Ci dicono sempre

'questo è il modo in cui devi essere te stessa', cioè puoi essere tutto quello che puoi, ma non tutto quello che vuoi". Murgia non cercava esempi edificanti per ribadire una presunta radice univoca della femminilità, ma un'apertura plurale all'autodeterminazione, incarnata da storie diverse, accomunate soltanto dal desiderio di far saltare convenzioni e confini. Le visionarie "se ne sbattono di piacere agli altri, vogliono piacersi" diceva Murgia. Le storie che raccontava sembravano più autentiche perché lei - così mi è sembrato in quella fugace conoscenza pesarese - incarnava l'asperità di chi non vuole compiacere nessuno né perdersi nei convenevoli affettati, di chi si era liberata dal senso di colpa di non voler "dispiacere" agli altri. Perché le Morgane, come le aveva definite, sono "strane, pericolose, esagerate, stronze e a modo loro tutte diverse e difficili da collocare". Murgia era consapevole che

la rivoluzione del secondo sesso, come lo chiama Simone De Beauvoir, passa anche e soprattutto tramite l'immaginario della cultura pop. La rivoluzione non avviene solo con le manifestazioni in piazza, ma anche sulle passerelle delle sfilate di moda, sulle copertine delle riviste, sui palchi degli stadi, sullo schermo televisivo, sulle piattaforme dei social. E in questa scia si inserisce la narrazione social - rivoluzionaria e difficile - della sua malattia e della sua morte, che le aveva dato la possibilità di farsi esempio incarnato dello slogan femminista "il personale è politico". Ma anche di usare la narrazione per il suo scopo ultimo: rendere sopportabile il dolore inserendo un evento casuale in un destino più ampio, in un ordine di senso collettivo. Come ha scritto Hannah Arendt a proposito di Karen Blixen: "il racconto rivela il significato di ciò che altrimenti rimarrebbe una sequenza intollerabile di eventi".

LA POLEMICA



Luca Zaia



Massimiliano Fedriga

ACCOGLIENZA CONTRO DETENZIONE SE PERSINO ZAIA...

Lo scontro tra posizioni leghiste è paradossalmente il nocciolo del tema migratorio. Il governatore e il sindaco di Treviso Conte opposti a Fedriga che dal Friuli Venezia Giulia propaganda il sistema dei campi detentivi

Luca Casarini



V i è una sola cosa peggiore della propaganda in politica: la propaganda contraria. Questo modo di fare e di pensare la discussione pubblica, rende cieco e sterile ogni confronto. Verrebbe da dire che rende persino inutile la politica stessa, se di essa si conserva una visione nobile, e non di marketing elettorale. La questione migranti si offre come uno degli esempi di questa schermaglia tra propaganda, di governo e di "opposizione". Sull'aumento degli sbarchi per cominciare. Il governo ha vinto in campagna elettorale attraverso l'uso massiccio di propaganda, nefanda e odiosa, promettendo i "blocchi navali", i porti chiusi, e altre corbellerie. La doppia azione di marketing è consistita nel creare il nemico, i migranti, e con esso la teoria dell'invasione, fino a spingersi addirittura al pericolo di "sostituzione etnica", e allo stesso tempo promettere una soluzione facile, sintetizzata nell'altra corbelleria della "difesa dei confini". È stato un'esercizio facile, tutto sommato, perché la "paura dello straniero" è sempre, da secoli e millenni, una leva efficace per costruire un capro espiatorio che metta al riparo il sovrano dalle ire dei sudditi. Convincere l'impoverito che la causa dei suoi guai è quello più povero di lui, è un'arte che chi difende sistemi sociali sempre più fondati su privilegi e disuguaglianze, deve conoscere per forza. Ma la propaganda ha da sempre una grande irriducibile nemica: la realtà. E dunque, succede che tutte le promesse si dissolvono come i miraggi quando cominciano a guardare da vicino. E la "complessità del fenomeno migratorio" diventa il discorso della stessa Giorgia Meloni che prima aveva promesso soluzioni facili e radicalmente disumane. Gli sbarchi di persone migranti, che da soli o con le loro famiglie sono costretti a tentare la via del mare per chiedere asilo e trovare una speranza di vita in Europa, si moltiplicano invece che ridursi. Siamo dall'inizio dell'anno a quota centomila, il doppio esatto dell'anno scorso secondo il cruscotto del Viminale aggiornato al 14 agosto. È un dato che rivela

il carattere strutturale e non congiunturale del movimento di esseri umani che caratterizza il Mediterraneo. Nessuna emergenza, tutto ampiamente previsto e prevedibile, in ragione di ciò che accade nei paesi di transito, come il Niger e la Tunisia ad esempio, o nei paesi di origine, quelli dell'Africa subsahariana. Anche il numero in sé, centomila, che potrebbe significare centocinquanta mila a fine anno, per un paese di sessanta milioni di abitanti e un continente di cinquecento milioni, è pari a percentuali gestibilissime. In mezzo a tutti questi numeri ci sarebbe sempre da fare attenzione al fatto che si tratta di esseri umani, donne, uomini e bambini, meritevoli di ogni aiuto e soccorso, per alcuni a cominciare da Papa Francesco, fratelli e sorelle. Ma anche volendo restare alla pagana religione dei numeri, tutto conferma ciò che sappiamo. Nessuna invasione, nessuna emergenza, fenomeno da governare, da gestire con razionalità e serietà, fenomeno da rendere meno foriero possibile di morte e sofferenza. Ma qui entra in gioco invece la propaganda contraria: la realtà che si prende la rivincita sulle menzognette da campagna elettorale, viene accoltellata alle spalle da un'altra propaganda, quella dei detrattori del governo. "Avete visto? Gli sbarchi sono raddoppiati con la Meloni, è un'incapace". È incapace, il governo, perché non è riuscito a rinchiederli tutti nei lager libici? Perché la nostra Guardia Costiera è al mondo, proprio al mondo, quella che salva più gente in mare? È incapace dunque questo governo, perché non è riuscito (grazie a Dio) ad attuare folli e ancor più disumani propositi? La propaganda dell'uno alla fine è sorella gemella della propaganda dell'altro. Il loro confronto, il loro battibecco, crea molto chiasso, tanto da assordare. Per questo non si riesce mai a vedere invece, quanto conti la relazione tra l'utopia, la speranza e la determinazione delle persone, dei soggetti in carne ed ossa, nell'imprimere una direzione non scontata alla storia umana. La propaganda contraria ha bisogno anch'essa, per enfatizzare le "sconfitte" del governo, di creare allarme. L'invasione, Lampedusa al collasso, tutto che crolla, sono gli scenari nei quali finalmente si può dimostrare che sono degli incapaci.

Perché, ed è bene ricordarlo, quando le parti erano invertite le uniche politiche sulla migrazione le hanno fatte Minniti e Gentiloni con il patto scellerato Italia Libia. Quell'imprinting è stato davvero superato da chi oggi siede all'opposizione promettendo un'alternativa? Eppure emergenze vere, da denunciare come incapacità allarmanti del governo ci sono. Il fatto che le persone migranti siano costrette ad affidarsi al mare e a viaggi gestiti da privati senza scrupoli è frutto dell'inazione consapevole del governo e dell'Unione Europea sul tema delle evacuazioni umanitarie e dei corridoi legali di ingresso per gli sfollati e transitanti. In Tunisia cosa si aspetta ad organizzarle? Che muoiano tutti in mare dopo la roulette russa dell'attraversata su barchette in ferro? Stiamo parlando di un numero di persone migranti subsahariane da evacuare che oscilla tra i venti e quarantamila in un anno. In Libia, dove risiedono, vivono e lavorano 750 mila migranti, solo alcune decine di migliaia aspirano a venire in Europa. Sono coloro che rimangono imprigionati dai sistemi di cattura come quello che Minniti e Gentiloni in accordo con trafficanti e milizie, hanno messo in piedi nel 2017. Quel "ce li andiamo a prendere" balbettato da Piantedosi dopo l'ondata di vittime per la colpevolizzazione delle vittime di Cutro, quanto deve attendere? Continuiamo a registrare morti, naufragi, sofferenze, torture nei lager, o lo facciamo davvero di andarli a prendere, salvando quelle vite e demolendo il business che vi si è creato attorno? Ma la propaganda contraria è invece il sintomo che il coraggio per incalzare il governo su sfide vere, manca ai suoi detrattori. Sarebbe troppo dire "andiamo a prenderli come hai detto tu, Piantedosi" perché alla fine "mica possiamo accogliere tutta l'Africa" è un luogo comune che vale per la destra e per la sinistra. Il marketing elettorale non è fatto di visioni alternative del mondo, ma di prodotti da vendere. Due al prezzo di uno. Il mio è il migliore. Intanto il Mediterraneo conta ogni giorno i suoi morti. Tantissimi bambini, quattrocento, da inizio anno. Ma uno straccio di parlamentare che vada in Libia sventolando il suo passaporto diplomatico, che chieda di entrare nei campi di concentramento, che

dia voce a chi non ne ha anche a causa nostra e del nostro parlamento, mica si trova. È più facile dire che il governo è incapace perché gli sbarchi sono raddoppiati. Eppure altre emergenze vere ci sono. Il sistema di accoglienza italiano, si può definire tale? Sempre per opera di quel "capitano" che abbandona per primo la nave e che ben conosciamo da quando era Ministro degli Interni del governo Conte, quel poco di buono che c'era è stato smantellato. Il suo fido aiutante era l'attuale Ministro degli Interni, Piantedosi. E quel tanto che l'esperienza di Riace e del sindaco Mimmo Lucano aveva prodotto, indicando una possibile via maestra, virtuosa, positiva, dove alla lamentela si era sostituita la capacità di fare e di organizzare la convivenza, ci aveva pensato il solito Minniti, poco prima, a criminalizzarla e darla in pasto a un giudice "di sinistra" perché la trasformasse in un reato e la sanzionasse con dieci anni di galera. Oggi l'accoglienza con cui noi affrontiamo la situazione del Mediterraneo, è semplicemente inadeguata e assente. E allora perché non concentrare gli sforzi dell'opposizione su questo? L'unico vero dibattito interessante sul tema è stato, paradossalmente, quello che si è generato in Veneto, e nello scontro tra posizioni leghiste. Il governatore Zaia e il sindaco di Treviso Conte per l'accoglienza diffusa, opposti a Fedriga dal Friuli Venezia Giulia che è per il sistema di controllo concentrazionario dei campi detentivi. Accoglienza contro detenzione. Se solo riuscissimo a silenziare le propagande e il chiacchiericcio, scopriremmo che questo è un tema globale. Ad esempio osservando ciò che accade nel Regno Unito: la chiatra prigioniera "Bibby Stockholm" ancorata alla fonda al largo di Portland, serve a rinchiodare 506 richiedenti asilo uomini tra i 18 e i 56 anni, mentre attendono la valutazione della loro domanda. Ed è solo per il parere contrario della Corte di Cassazione che il progetto di deportazione in Rwanda dei profughi presenti in Uk, non si è ancora attuato. La Danimarca invece, l'accordo per deportare migranti in Rwanda l'ha già sottoscritto. Anche in Italia, dopo la strage di Cutro, il governo ha decretato l'allestimento di "Centri per il Rimpatrio" (Cpr). E la stessa Unione Euro-

pea sta discutendo l'approvazione del nuovo patto sulle migrazioni e asilo, che tra le altre cose prevederebbe la possibilità di deportazioni dei migranti dal suolo europeo verso paesi terzi. Uno di quelli individuati era la Tunisia, e i viaggi di Meloni e Von Der Layen da Saied hanno provato a sondare il terreno: soldi, tanti milioni di euro, in cambio della disponibilità ad allestire campi di detenzione per deportati. Nel frattempo, in Italia, a Pozzallo viene istituito il primo Cpr "per espulsioni veloci" con 84 posti. Le persone potranno essere detenute per un mese in attesa di rimpatrio. Il governo, per bocca del Commissario straordinario Valente, ha dichiarato che li saranno detenuti i richiedenti asilo che hanno meno probabilità di vedere accolta la loro richiesta. Dunque, visto che le richieste d'asilo sono l'esercizio di un "diritto soggettivo perfetto", ovvero un diritto che ognuno, al di là della provenienza, possiede, qual è il criterio che porterà in un carcere, senza aver commesso alcun reato, degli esseri umani? Il paese di provenienza. E la lista dei cosiddetti "paesi terzi sicuri" chi la decide? Il governo. Ecco dunque come un diritto umano, quello che Hannah Arendt definiva "il diritto ad avere diritti", viene trasformato da soggettivo a discrezionale. Se sei della Costa d'Avorio, e chiedi asilo, vai diretto in galera. Queste carceri speciali in giro per l'Europa pensate apposta per chi chiede asilo, vengono propagandate come "luoghi di residenza temporanea". Per i campi per deportati in Rwanda ad esempio, la descrizione è di luoghi dove "si può anche giocare a pallavolo". Ma il filo spinato che circonda la struttura, non è esattamente come la rete a metà campo. Possono giocare a pallavolo, ma non possono uscire. Anche sulla galera galleggiante inglese è così: possono mangiare, ma non uscire. Accoglienza o detenzione è la cifra del dibattito. Se, o anche la misura del processo di restrizione del diritto d'asilo, e quindi di ogni diritto sancito dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo. È un'emergenza democratica questa per l'opposizione o no? Oppure vincerà ancora la propaganda, perché il governo, che ha accordi di riammissione solo con Tunisia ed Egitto, riesce ad espellere pochi "clandestini"?